



Il protagonismo delle donne nella cooperazione internazionale: imprenditorialità, salute, accesso ai diritti

I progetti di cooperazione internazionale
per le politiche di genere
2010/2013

8 marzo 2014

Si autorizza la riproduzione a fini non commerciali con citazione della fonte

Regione Emilia-Romagna
40127 Bologna – Viale A. Moro 52
Tel.051 5271
www.regione.emilia-romagna.it

Materiale elaborato dal Servizio Politiche Europee e
Relazioni Internazionali

www.spaziocooperazionedecentrata.it

L'impostazione, le immagini ed i testi sono stati curati da: Daniela Fanini

Hanno collaborato: Giordano Patrizio, Orlandi Mirella, Liberatore Antonella, De Pietri Luca, Bertozzi Loretta, Demuro Lucia,
Antonella Busetto

Grafica di copertina: Monica Chili

Tra gli obiettivi di sviluppo del Millennio che i 191 Stati membri delle Nazioni Unite si sono impegnati a raggiungere entro l'anno 2015, è stato individuato, tra gli altri, uno specifico traguardo, la promozione dell'uguaglianza tra donne e uomini e l'autonomia della donna.

Ad un anno dalla scadenza prevista, il Rapporto pubblicato dall'ONU nel 2013 sul raggiungimento degli obiettivi prefissati evidenzia come da un punto di vista globale le condizioni delle donne nella società mondiale, in particolare in alcuni settori cruciali, quali l'accesso all'istruzione, l'accesso al lavoro e alla salute e la partecipazione ai processi politici e decisionali siano ancora lontane dall'essere soddisfacenti.

Per queste ragioni anche la Regione Emilia-Romagna, in coerenza con orientamenti Comunitari già attivamente impegnata a sviluppare il punto di vista di genere nell'ambito di tutte le politiche di settore, ha da tempo assunto la dimensione di genere come prioritaria anche all'interno delle politiche di cooperazione allo sviluppo. Vi è da sottolineare, infatti, che la responsabilizzazione (empowerment) economica e politica delle donne non è solo una forza trainante per l'uguaglianza di genere ma è anche fondamentale per l'ulteriore crescita economica e sociale dei paesi in via di sviluppo e per ridurre la povertà. Inoltre, in tutte le società le donne sono spesso tra i principali attori per la promozione dello sviluppo sostenibile e la giustizia sociale, così come agenti per la pace e la democrazia in situazioni di conflitto o post-conflitto.

Nei numerosi Paesi di intervento, dall'Africa ai Balcani fino all'America Latina, la Regione Emilia-Romagna è impegnata, in collaborazione con i soggetti presenti sul suo territorio - organizzazioni non governative, volontariato, cooperative ed enti locali - a promuovere la condizione femminile, valorizzando in primis la partecipazione attiva delle donne ai processi di sviluppo locale e promuovendone l'accesso al lavoro remunerato, ai servizi sanitari e riproduttivi, agli studi e alla vita politica e democratica delle rispettive comunità.

Altrettanto importante è il lavoro svolto nei Paesi di origine, in società nelle quali rimane ancora molto da fare rispetto alla prevenzione e alla lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica. Una violenza, quest'ultima, spesso invisibile, che prevede un importante lavoro socio-culturale, partendo dalle scuole, su temi quali la parità tra i sessi, i ruoli di genere non stereotipati, il reciproco rispetto, la soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali, il diritto all'integrità personale e l'attenzione alla violenza contro le donne come violenza basata sul genere.

In Asia occidentale e meridionale e in nord-Africa, nell'Africa sub-sahariana e in Oceania l'occupazione femminile al di fuori del settore agricolo rimane al di sotto del 20%. L'accesso ad un lavoro remunerato, condizione ineludibile per l'autonomia femminile, è ancora un obiettivo lontano per le donne di molte regioni del mondo. A ciò si aggiunga che un incremento di opportunità di reddito non corrisponde ad un lavoro equo né remunerato in modo equivalente agli uomini.

Va messo, inoltre, l'accento soprattutto sulla "invisibilità" del lavoro femminile nel Sud del mondo: agricoltura familiare, piccolo artigianato, piccolo commercio, tutte attività del cosiddetto "settore informale" grazie al quale milioni di donne mantengono le proprie famiglie, non sono registrate nelle statistiche e costituiscono un sommerso nel quale non sono riconosciuti i più essenziali diritti sociali e sanitari.

Infine, il ruolo delle donne nei processi partecipativi ha sì registrato un considerevole incremento, soprattutto nel 2012, consentendo di raggiungere il 20.4 per cento di presenza delle donne nei Parlamenti, ma il protagonismo femminile si scontra ancora con enormi arretratezze culturali.

I progetti succintamente presentati in questa pubblicazione rappresentano, dunque, una esemplificazione di temi e modalità di interpretare il rapporto con le comunità femminili del sud del mondo; un modo per esprimere la nostra ferma convinzione che le donne possano, in misura sempre più determinante, essere protagoniste dello sviluppo dei Paesi in cui vivono e di uno sviluppo più equo a livello globale.

Donatella Bortolazzi

Assessore Sviluppo delle risorse umane e organizzazione, cooperazione allo sviluppo, progetto giovani, pari opportunità

Reseaux: creazione di una rete interregionale di associazioni per uno sviluppo agricolo integrato basato sulla crescita del tessuto associativo rurale, parità di genere e cosviluppo dalle due sponde del Mediterraneo

Area di intervento

MAROCCO: *Comuni rurali di Afourer e Timoullit (Regione della Tadla Azilal, provincia di Beni Mellal), villaggi di Foum Zguid e Akka, provincia di Tata, villaggio di Aglou, provincia di Tiznit, villaggio di Afra, provincia di Zagora, villaggio di Bouzamma*



Descrizione del progetto

Il progetto ha rappresentato un intervento molto innovativo basato su solide realtà rurali già consolidate e sperimentate negli anni precedenti, fondato sull'idea di creare una rete tra associazioni di regioni e province rurali diverse perché si rendessero promotrici delle istanze dei loro territori a livello più alto.

Questo tipo di approccio non avrebbe potuto esistere se non basato su realtà di sviluppo rurale integrato che ogni comunità ha continuato a perseguire. Il progetto ha lavorato per il consolidamento di attività agricole e generatrici di reddito in ambito rurale, per lo sviluppo di turismo rurale, per la preservazione dell'ambiente, per un corretto e concreto accesso all'acqua, per la lotta all'a-

nalfabetismo, per l'artigianato rurale. In sintesi a Foum Zgoud si è lavorato sui temi di acqua, sull'artigianato femminile e sul dialogo tra comunità e istituzioni locali, ad Akka sul capacity building delle associazioni e sul turismo rurale, a Afourer e Timoullit sullo sviluppo della filiera agricola dell'olivo e l'alfabetizzazione femminile, a Aglou su energia e ambiente, a Zagora su turismo rurale e microcredito per l'allevamento.

Trasversalmente sono state organizzate misure di formazione e incontri per permettere alle associazioni di conoscersi, anche al fine di sviluppare una rete all'interno della quale scambiare best practice e compiere azioni comuni. La creazione della rete ha avuto inoltre un suo corrispettivo in Emilia-Romagna dove sono stati organizzati degli eventi per consolidare il ponte tra la comunità marocchina residente in regione e la popolazione del paese di origine, al fine coinvolgere maggiormente detta comunità nelle politiche di sviluppo delle province di provenienza

Soggetto attuatore

CEFA - Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura



Altri partner

Associazione Mani, Associazione Sopra i Ponti, Associazione Jabal Kisan, Fondazione Slow Food per la Biodiversità, Scambi Sostenibili soc. coop., Rete Solare per l'Autocostruzione, Università degli studi di Bologna - Dipartimento Ingegneria Civile, Ambiente, Materiali, Associazione CIBOPERTUTTI

Centro interculturale Massimo Zonarelli, Viaggi e Miraggi, Ecoscienze Cooperativa non Sociale, Università di Bologna, MCL - Movimento Cristiano Lavoratori, Provincia di Parma, A.V.S.I. - Fondazione

Partner locali

Association Oued Ksab pour le Developpement et le Tourisme Rurale, Association Femmine Tamounte, Association Asslim pour le Developpement et la Solidarite', Association Targante pour le Developpement, ATD - Associazione Timouilt pour le Développement, AIDECA - Associazione Intilaka pour le Développement, l'Environnement et la Culture Afourer, Associazione donne di Taourirte per lo sviluppo e la solidarietà, Associazione donne Tefawine per lo sviluppo e la cooperazione, Associazione Al ISLAH per il turismo sociale, Unione delle associazioni di BANI HILAL per lo sviluppo e la cooperazione.

Annualità: 2010

Stato di attuazione: concluso

Prevenzione al traffico dei minori in Ucraina e Moldavia – III Fase

Area dell'intervento

Moldavia/Ucraina



Descrizione del progetto

Il progetto, prosecuzione delle azioni realizzate nelle due annualità precedenti intendeva rafforzare i partenariati esistenti tra gli enti locali e le associazioni italiane, ucraine e moldave e migliorare le competenze degli operatori e dei dirigenti dei servizi sociali che si occupano di riabilitazione dei minori vittime della tratta.

Attraverso lo scambio, la cooperazione e l'affiancamento diretto tra operatori italiani, moldavi e ucraini il progetto ha permesso di approfondire le metodologie di riduzione del danno già introdotte in precedenza. Per realizzare ciò sono state realizzate attività di formazione degli operatori, con tirocinio in Italia degli operatori sociali e affiancamento formativo per operatori in loco, azioni di sensibilizzazione e scambio operatori ucraini/moldavi.

Soggetto attuatore

Ibo Italia

Altri partner

Polivalente 87 G.Pini

Partner locali

Municipalità di Zythomir, Municipalità di Rzysciv, Municipalità di Kagarlik, Municipalità di Chisinau, Università di Zythomir, Università di Chisinau, Croce Rossa di Kiev, Ong Avenir – Ucraina, Ong "Il bambino in difficoltà" – Moldavia.

Annualità: 2010

Stato di attuazione: concluso

Programma di potenziamento del sistema locale di servizi sociali e territoriali rivolti alle donne e ai giovani in alcune municipalità della Caza di Bint Hbeil

Area di intervento

Sud del Libano: Ain Ebel, Rmeiche e Tebnine, villaggi situati nella Caza di Bint Jbeil nel governato di Nabatiye



Descrizione del progetto

Progetto lo sviluppo di attività con le municipalità, in particolare Ain Ebel, riguardanti la creazione/rafforzamento di un sistema locale di servizi per creare spazi di condivisione sociale e sostenere l'imprenditoria locale, rivolti in Particolare alle donne e ai giovani.

Il progetto ha preso avvio dall'esperienza maturata da CESTAS nell'area attraverso gli interventi realizzati con il co-finanziamento dell'ambasciata Italiana a Beirut e della Regione Emilia Romagna volti a sostenere alcune attività, soprattutto gestite da donne capofamiglia, che erano state danneggiate a causa del conflitto con Israele del 2006.

Per la realizzazione degli obiettivi è stato dato sostegno al piano di sviluppo della municipalità di Ain Ebel, attraverso il potenziamento del centro polifunzionale e la realizzazione di attività di animazione e informazione rivolte ai giovani, alle donne e alla comunità nel suo complesso; è stato messo in atto un programma di accompagnamento e tutoraggio imprenditoriale per le donne che avevano avviato o intendevano avviare una micro impresa, comprendente misure di formazione e la realizzazione di una ricerca in loco sull'imprenditoria femminile, con pubblicazione finale; e infine sono state realizzate iniziative di informazione e sensibilizzazione sul progetto in Emilia-Romagna, che hanno coinvolto le classi della Scuola Media A. Gessi di Pieve di Cento e un pubblico più generale e nell'ambito della Rassegna "Segnali di Pace" della Provincia Di Bologna

Soggetto attuatore

CESTAS

Altri partner

Associazione "Le pene di Job", Istituto Comprensivo "E. Cavicchi" di Pieve di Cento, Comune di Pieve di Cento

Partner locali

Municipalità di Ain Ebel

Annualità: 2010

Stato di attuazione: concluso

Insieme per le donne, insieme nella lotta contro l'HIV. Rafforzamento del ruolo delle donne in Mozambico per contribuire alla lotta contro l'HIV

Area di intervento

Mozambico: *Provincia di Zambezia, Distretti di Gilè, Morrumbala e Namarroi e Provincia di Maputo, Distretto IV, Aree Verdi di Maputo*



Descrizione del progetto

Il progetto realizza interventi per affrontare il problema dell'HIV/AIDS nelle zone destinarie partendo dal contesto economico, familiare e sociale dei gruppi più colpiti dal problema, ovvero i giovani e le donne, proseguendo attività avviate negli anni precedenti con gli stessi partner (ai quali si sono aggiunti ARCS e Yoda) aggiungendone di nuove, per affrontare esigenze emerse in loco durante la realizzazione, o replicando in zone nuove attività già sperimentate nel corso degli anni precedenti. Concretamente il progetto, in continuità con i precedenti, si è concentrato sulla formazione ed educazione sanitaria, soprattutto delle donne, per la prevenzione dell'HIV/AIDS, sulla promozione e sostegno di attività creatrici di reddito per le donne e i giovani e sul sostegno alla scolarizzazione delle bambine e delle ragazze, allargata per la prima volta alle donne analfabete. Altre azioni promosse per la prima volta o rafforzate sono state: la legalizzazione delle terre delle Associazioni di Morrumbala da replicare con i membri e soprattutto le donne, che rischiano di veder acquistate le terre che lavorano da anni, da multinazionali per la produzione di prodotti per i biocarburanti, l'organizzazione di campi di volontariato a Maputo e Morrumbala

che hanno favorito lo scambio di idee tra giovani mozambicani e italiani e il rafforzamento delle attività di promozione in Emilia-Romagna, con la presenza di donne mozambicane rappresentanti delle beneficiarie che rafforzeranno la presentazione e rendicontazione del progetto alle comunità Regionali che contribuiscono al progetto.

Soggetto attuatore

NEXUS Solidarietà internazionale Emilia Romagna

Altri partner

MANI TESE, Comitato Iscos Emilia-Romagna, ARCI Cultura e Sviluppo Bologna, Associazione Gruppo YODA, CISL Emilia-Romagna, ARCI - Comitato Provinciale di Modena, CGIL - Camera del Lavoro Territoriale Rimini, Progetto Sviluppo Cgil, ISCOS-CISL, Camera del lavoro territoriale di Reggio Emilia, Teorema Reggio Emilia srl, CGIL Emilia-Romagna

Partner locali

Dipartimento delle aree verdi - Istituzione dipendente dalla città di Maputo, NAFEZA - Nucleo das Associacoes Femininas da Zambesia, Graça Machel, UDCM - Uniao Distrital de Camponeses de Morrumbala, KULIMA - ONG per la promozione socio-economica.

Annualità: 2010

Stato di attuazione: concluso

Formazione professionale, attività generatrici di reddito ed integrazione disabili per giovani Saharawi

Area di intervento

Campi Profughi Saharawi: *Campi di Smara (prioritariamente) e Rabouni*



Descrizione del progetto

Progetto per la promozione di attività di sostegno in ambito formativo ed educativo e di affiancamento nello sviluppo di attività generatrici di reddito gestite da giovani e donne saharawi, attraverso un percorso partecipato con le controparti locali ed i beneficiari e in continuità con le azioni di sviluppo locale realizzate negli anni precedenti, rivolte a donne, bambini, giovani e lavoratori.

Le attività realizzate erano dirette a migliorare e aumentare le competenze dei formatori (apprendimento sia teorico che pratico di mestieri e professioni) e, attraverso la crescita professionale dei formatori, migliorare il sistema educativo, dare l'opportunità ai giovani saharawi (dopo la formazione e l'accompagnamento ricevuto) di implementare e gestire attività generatrici di reddito e forme di aggregazione a sostegno e valorizzazione delle risorse umane e naturali presenti in loco e rafforzare le metodologie e le politiche d'integrazione a favore dei bambini diversamente abili grazie alla preparazione professionale dei formatori ed educatori delle scuole coinvolte.

Soggetto attuatore

NEXUS Solidarietà internazionale Emilia Romagna

Altri partner

CGIL Ravenna, Zora Società Cooperativa Sociale, CGIL Emilia-Romagna, Associazione Gruppo YODA, AUSER Volontariato Emilia Romagna - Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà, Comitato ISCOS Emilia-Romagna Onlus.

Partner locali

Fronte Polisario, Union General de de Saguia el Hamra y Rio de Oro (U.G.T. Sario - Unione Generale dei Lavoratori Saharawi).

Annualità: 2010

Stato di attuazione: concluso

Mi dispensario es tu casa: la Jaima del Parto - Punto e Percorso Nascita per l'accoglienza sanitaria delle donne e dei neonati della Wilaya di Smara

Area di intervento

Campi Profughi Saharawi: *Wilaya di Smara*



Descrizione del progetto

Progetto per il miglioramento della salute materno infantile attraverso la specializzazione dell'assistenza e della formazione sul parto. Facendo leva sull'esperienza acquisita con progetti precedenti, e in particolare sulle problematiche emerse, il focus del progetto era sul superamento dell'approccio prevalentemente tecnico dell'attività sanitaria, intervenendo sulla "fidelizzazione delle pazienti" e incrementando la "responsabilizzazione del personale locale" per garantire un'effettiva continuità dell'assistenza, unica via di cura efficace.

Concretamente è stata creato, in una struttura già esistente, un ambiente sanitario "familiare", dedicato al percorso dal pre al post-parto, denominato La casa del parto (Jaima del parto), che è stata collegata, sia via radio sia con mezzi di primo soccorso, con gli altri dispensari e con l'ospedale nazionale, per inserirla nel circuito sanitario e farla diventare punto di riferimento per la salute materno-infantile, anche in caso di emergenze gestibili ad un primo livello di assistenza; sono state inoltre realizzate misure di formazione specializzata del personale adibito all'assistenza ostetrico-ginecologica e neonatale presso la Casa del Parto, (questa opportunità di formazione è stata resa disponibile per tutto il personale sanitario locale interessato e per gli studenti della Scuola di Infermeria). Sono state infine realizzate misure di sensibilizzazione, sia in loco, rispetto al progetto e alle campagne sanitarie concordate con il Ministero, sia in Italia, sulla condizione del popolo Saharawi, con un focus sulla salute materno-infantile

Soggetto attuatore

Comune di Ravenna

Altri partner

A.N.P.AS. Emilia-Romagna - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Università di Bologna, Sede di Ravenna Corso di Laurea Magistrale in Cooperazione Internazionale, Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna, Ospedale Privato Domus Nova, Fondazione Flaminia, CISP - Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli.

Partner locali

Union Scuola di Infermeria Saharawi, Ministero della Cooperazione, Ministero Trasporti ed Energia, Unione Nazionale delle Donne Saharawi (UNMS), Ministero della Salute Pubblica della RASD

Annualità: 2010

Stato di attuazione: concluso

Prevenire è curare - Accesso ai servizi sanitari di base per le donne della regione di Ziguinchor

Area di intervento

Senegal: *Regione di Ziguinchor - Comuni di Ziguinchor e di Diouloulou*



Descrizione del progetto

Progetto volto a contribuire alla riduzione dell'impatto e dell'incidenza delle MST nelle fasce più vulnerabili della popolazione in particolare delle donne e dei giovani della regione di Ziguinchor (soprattutto nelle zone rurali come Diouloulou), favorendo l'accesso ai servizi sanitari di base e all'informazione. Nato sulla base di un'esperienza venticinquennale maturata dal Cospe in Senegal (in particolare sui temi del diritto e dell'accesso alla salute e dei diritti umani in Senegal) e costruito sulla strategia di consolidamento delle esperienze acquisite attraverso i Piani Nazionali di Lotta alla Malaria, alla Tuberculosis e all'HIV/Aids, il progetto era rivolto prioritariamente alle donne e alla prevenzione e cura delle infezioni presso la popolazione più esposta, con un approccio di tipo integrato grazie al coinvolgimento delle organizzazioni comunitarie di base e della sanità pubblica.

Il sostegno del progetto si è concretizzato nel il rafforzamento e il coinvolgimento degli attori statali e non statali (Région Médicale, USWA, APAD, associazioni femminili e culturali) presenti e attivi sul territorio con azioni volte al rafforzamento delle capacità associative per l'orientamento verso i servizi sociosanitari delle persone sieropositive, all'attuazione di strategie di comunicazione/educazione per la riduzione dei comportamenti e delle pratiche a rischio di trasmissione delle IST e dell'HIV, al rafforzamento della leadership locale nella lotta alle IST/AIDS, al rafforzamento delle strutture sanitarie nella presa in carico dell'HIV, all'organizzazione di giornate porte aperte su malattie infettive, malattie sessualmente trasmissibili e HIV/AIDS, a misure per la riduzione della malnutrizione acuta moderata nei minori fino a 5 anni, al rafforzamento delle donne leader comunitarie sui temi della salute e dei diritti e alla realizzazione di misure di sensibilizzazione dell'opinione Pubblica in Italia

Soggetto attuatore

COSPE

Altri partner

Comitato di Solidarietà per Sao Bernardo, Comune di Alfonsine, Comune di Rimini.

Partner locali

APAD (Association des planteurs et apiculteurs de Diouloulou), USWA (Uribora Sofora Wasura - Insieme nella Solidarietà e nella Condivisione), Région Médicale (Servizio sanitario locale).

Annualità: 2010

Stato di attuazione: concluso

TERRE E SALUTE: interventi di prevenzione dell'esodo rurale nei villaggi del Senegal con una mediazione al femminile

Area di intervento

Senegal: *Regione di Thies a est di Dakar*



Descrizione del progetto

Progetto teso a perseguire sinergie fra l'agricoltura e i servizi di salute in due realtà rurali della Regione di Thies, implementando l'agricoltura a fini di creazione di reddito e sicurezza alimentare e sviluppando un sistema sanitario mutualistico. Nel comune di Khombole è stata potenziata la produzione agricola attraverso il ripristino irriguo, la formazione e la diversificazione delle colture, e sono stati creati reddito e lavoro. In entrambe le realtà sono stati realizzati interventi di educazione sanitaria della popolazione, in particolare nella scuola, con focus sulla prevenzione di malaria e TBC, e sono stati potenziati i servizi socio-sanitari di base con l'attivazione dei servizi di urgenza dotati di personale formato e ambulanze. Il miglioramento sanitario e l'incremento di redditività

hanno consentito di migliorare le condizioni di vita nell'area rurale, contrastando il fenomeno di esodo verso contesti urbani già in difficoltà e prevenendo quindi tensioni sociali. Il progetto ha coinvolto in modo particolare le donne, pilastro della società, destinatarie di azioni formative di rafforzamento delle competenze in ambito gestionale e progettuale. A Pire la Federazione dei gruppi femminili ha attivato modelli di imprese agricole con contratti di locazione della terra trasparenti come buona pratica sull'accesso e uso delle terre per le donne. Il supporto formativo e di consulenza ha strutturato competenze agronomiche, gestionali e relative alla trasformazione dei prodotti. Gli interventi su territorio regionale si sono concentrati sul rafforzamento della rete, trasferendo ai migranti competenze utili ad interventi sulle politiche di sviluppo in Senegal e sull'organizzazione di eventi per consolidare ponti tra comunità migranti e popolazione regionale.

Soggetto attuatore

GUY GI - Associazione dei Senegalesi di Parma e Provincia

Altri partner

Università degli Studi di Parma -Centro Universitario per la Cooperazione Internazionale, Associazione Mani, A.N.P.AS. Emilia-Romagna - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Associazione Takku Ligey Ravenna, Associazione CI-BOPERTUTTI, Provincia di Parma, Comune di Ravenna.

Partner locali

Comunità Rurale di Diaienne Sirakh, ENEA(Ecole National d'economie Appliquée), FEEDA, Associazione Takku Ligey, Comune di Khombole

Annualità: 2010

Stato di attuazione: concluso

Biodiversità e agricoltura familiare: due risorse di base per le donne palestinesi

Area di intervento

Territori Palestinesi Occupati: *Distretto di Ramallah, villaggi di: Kufr Ni'ma, Mars Al Gharbije, Ataara, Birzeit, Abu Shkedem. Distretto di Betlemme: Villaggio di Al Khdr*



Descrizione del progetto

Il progetto rappresenta lo sviluppo delle iniziative portate avanti anni nei territori destinatari da OVERSEAS e COSPE insieme agli altri partner locali (in particolar modo il PARC l'organizzazione palestinese più significativa nel settore dello sviluppo rurale ed agricolo) ed italiani, al fine da un lato di rafforzare la componente femminile della società palestinese attraverso accresciute opportunità di reddito e dall'altro di contribuire alla protezione delle specie vegetali autoctone, rafforzando la loro diffusione sul mercato (e salvaguardando la biodiversità del territorio).

Al fine di tener conto dei bisogni emersi durante la realizzazione dei progetti precedenti e per rafforzarne la sostenibilità, le azioni sono state svolte in maniera congiunta e coordinata, in modo da integrare le varie fasi del ciclo del prodotto, dalla coltivazione di erbe medicinali e ortaggi alla loro trasformazione, per la vendita finale di prodotti omeopatici ed alimentari essiccati. L'attuazione del progetto è stata svolta seguendo le seguenti fasi: selezione delle sementi, loro riproduzione in vivaio, semina delle piantine negli orti domestici, debitamente attrezzati con sistemi di irrigazione che garantiscono risparmio d'acqua e alta produttività, raccolta del prodotto, trasformazione nell'essiccatoio di Abu Skheidem, packaging e distribuzione sul mercato locale. Alle erbe officinali e agli ortaggi sono state aggiunte le uvette, essiccate e lavorate nel villaggio di Al Khadr dove è presente un altro essiccatoio, installato con i fondi regionali nel 2007.

Soggetto attuatore

OVERSEAS - Organizzazione per lo sviluppo globale di comunità in Paesi extraeuropei

Altri partner

COSPE, Azienda Agricola Ca' dei Fiori, Iniziative Solidali - Progetti e Servizi per il Fair Trade.

Partner locali

Union of Cooperative Associations for Saving and Credit (UCASC), PYU - Palestinian Youth Union

Annualità: 2010

Stato di attuazione: concluso

Rafforzamento dell'economia solidale e del cooperativismo in Brasile

Area di intervento

Brasile: *Vitoria da Conquista (BA), Area metropolitana di Recife (PE), Sao Bernardo do Campo (SP), Area metropolitana di Salvador de Bahia (BA)*



Descrizione del progetto

Il progetto si è inserito nell'ambito di un programma di sviluppo per il Brasile che Nexus, Iscos, Comitato Sao Bernardo e Arci Reggio Emilia sviluppano da più di 15 anni. Si è concretizzato in misure di sostegno alla nascita di nuove microimprese e cooperative dell'economia solidale, di rafforzamento della presenza e di servizi offerti da Unisol Brasile per le cooperative ed associazioni di tutte le aree del progetto, di sostegno e consolidamento dell'esperienza cooperativa di Coopasub di Vitoria da Conquista che offre opportunità di reddito ai 2.200 soci e lavoro diretto a circa 60 lavoratori, di consolidamento di microimprese e cooperative dell'economia solidale a Recife (in particolare per l'inserimento lavorativo di giovani e donne) di creazione e sviluppo di microimprese e cooperative legate all'economia solidale tramite l'incubatrice imprese di economia solidale del Centro di Formazione Professionale Padre Leo Commissari a São Bernardo do Campo. Si è inoltre dato sostegno

alla creazione di cooperative/associazioni derivanti da esperienze dell'educazione infantile per l'inserimento lavorativo delle educatrici nell'area metropolitana di Salvador Bahia, alla promozione degli interscambi di esperti per lo studio di nuove ipotesi di lavoro nel tema della protezione e sicurezza sociale dei lavoratori dell'economia solidale e per potenziare l'accesso ai mercati inter/nazionali grazie all'adozione di certificazioni etiche ed ambientali dei sistemi produttivi e dei prodotti dell'economia solidale.

Soggetto attuatore

NEXUS Solidarietà internazionale Emilia Romagna

Altri partner

ICEA, Arci Solidarietà Reggio Emilia, Comitato di Solidarietà per São Bernardo, Comitato Iscos Emilia-Romagna Onlus, LEGA COOP, Camera del Lavoro Metropolitana - CGIL Bologna, CGIL Emilia-Romagna, Sacmi Imola - Società Cooperativa, Comune di Dozza, Castel Bolognese, Lugo, Imola, Teorema Bologna srl, , CISL Emilia-Romagna.

Partner locali

Prefeitura do Municipio de São Bernardo do Campo, FCCV - Forum Comunitario de Combate a Violencia, SONMA - Sociedade do Novo Marotinho, Associação de Promoção Humana e de Resgate da Cidadania, Projeto RAMA', UNISOL FINANCAS - União e solidariedade para o desenvolvimento financeiro da economia social, UNISOL - Brasil - União e Solidariedade das Cooperativas Empreendimentos de Economia Social do Brasil.

Annualità: 2010

Stato di attuazione: concluso

Rete operativa per la protezione di donne e bambini dalla violenza domestica "ZORA"

Area d'intervento

Serbia: *Comune di Novi Sad, Provincia autonoma della Vojvodina*



Descrizione del progetto

Rafforzamento a Novi Sad, della rete anti violenza composta da servizi territoriali (pubblici e del privato sociale) attraverso la formazione continua, l'auto formazione in rete e l'attivazione di una cabina di regia per la gestione della rete.

Risultati :

Network tra istituzioni sul tema della violenza di genere a Novi Sad

Rafforzati gli strumenti di presa a carico delle vittime e di monitoraggio del fenomeno

Accresciuta la sensibilità della cittadinanza rispetto al fenomeno violenza verso donne e bambini

Output ottenuti:

1 cabina di regia per il coordinamento della rete

1 database per il monitoraggio della rete

Consolidamento del sistema di *networking* tra istituzioni (locali, statali e del privato sociale) sul tema della violenza di genere a Novi Sad (prevenzione e presa in carico delle donne che hanno subito violenza), ad integrazione degli interventi realizzati e conclusi in precedenza con altri progetti dal Comune di Forlì (2008/2011).

L'attività ha previsto interventi di :

- informazione sull'accesso ai servizi e sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne e ai bambini;
- di formazione finalizzata al rafforzamento della cabina di regia e alla messa a regime della rete dei servizi;
- di monitoraggio sul funzionamento della rete. Costituzione della cabina di regia.
- di creazione di una banca dati come strumento di monitoraggio del fenomeno. (Ervet, Comune di Modena, Associazione della casa delle donne di Modena 2011/2013)

Il processo progettuale ha previsto il supporto tecnico e di coordinamento del Comune di Forlì, Comune di Modena e della Regione Emilia Romagna in permanente collaborazione con il Comune di Novi Sad e del Centro Sociale di Novi Sad.

La rete anti violenza, coordinata e gestita direttamente dal Consultorio e Centro Sociale di Novi Sad, nasce da un "protocollo d'intesa" assunto dall'assemblea della città serba nell'ottobre 2010 che articola la sua azione nella collaborazione permanente con i servizi sociali di prevenzione, assistenza e cura, la polizia, i giudici, le strutture sanitarie i servizi socio assistenziali e di prevenzione.

Il risultato delle 163 donne assistite nel 2011(dati della sola città di Novi Sad ndr) offre conferma della necessità di intervento coordinato tra i diversi "attori" sopradescritti, nell'ottica di una integrazione di intervento e sussidiarietà delle specifiche competenze. Su questo profilo progettuale il Comune di NS nel novembre 2011 ha approvato una risoluzione, per l'adozione del servizio di prevenzione e assistenza alle donne che hanno subito violenza. La Cabina di regia che

coinvolge il Centro sociale di NS, il consultorio, il tribunale e la procura, il corpo di polizia e un diffuso patrimonio di associazioni ed ONG nel 2012 e 2013 ha assunto ruolo di coordinamento per l'assistenza alle donne in tutte le fasi dalla accoglienza e studio di caso alla denuncia ed assistenza in giudizio. La modellizzazione del servizio di rete che ha visto un'intensa attività formativa, da parte del Comune di Forlì, e dal Comune di Modena, ha consentito alla città di Novi Sad di corrispondere fattivamente alla Strategia nazionale sulla violenza alle donne approvata dal Governo Serbo nell'aprile del 2011.



Nel settembre 2013 il Consiglio comunale di Novi Sad ha approvato un nuovo protocollo d'intesa per la costituzione della cabina di regia contro la violenza sulle donne e confermato l'impegno a proseguire nelle attività di assistenza e prevenzione del fenomeno. Grazie alla sensibilizzazione ed informazione avviata

ed all'ottimo lavoro della cabina di regia l'emersione dei casi di violenza è passato dai 163 casi del 2011 ai 620 del 2013, registrando anche casi provenienti da municipalità dell'area della Backa. Primo caso di risposta e istituzionale efficace in Serbia, la Rete antiviolenza di Novi Sad e la sua cabina di regia che coordina i diversi servizi ed Istituzioni che interagiscono sul fenomeno di violenza sulle donne è stata presa ad esempio come migliore esperienza di servizi ed assistenza. Dalla primavera 2013 è operativo anche un database, di rilevamento ed aggiornamento dei casi ed in rete tra i diversi servizi coinvolti.

Soggetto attuatore

Regione Emilia Romagna, Comune di Forlì, Comune di Modena, associazione del Centro donne del Comune di Modena

Altri partner

Centro documentazione donna, Unione donne in Italia, Donne e Giustizia, Case delle donne per non subir violenza, Differenza Maternità, Donne nel mondo

Partner locali

Comune di Novi Sad, Centro Sociale di NS, Consultorio, Casa Sicura, Polizia di NS, Tribunale di NS, Procura di NS

Annualità : dal 2010 al 2013

Stato di attuazione: concluso

Consolidamento del progetto Jaima del Parto: empowerment delle ostetriche e miglioramento della salute delle donne

Area di intervento

Campi Profughi Saharawi



Descrizione del progetto

Facendo leva sull'esperienza acquisita con progetti precedenti, e in particolare sulle problematiche emerse, il focus del progetto era sul superamento dell'approccio prevalentemente tecnico dell'attività sanitaria, intervenendo sulla "fidelizzazione delle pazienti" e incrementando la "responsabilizzazione del personale locale" per garantire un'effettiva continuità dell'assistenza, unica via di cura efficace. Concretamente il progetto, ha consolidato la Casa del parto, così come i collegamenti attivati, sia via radio sia con mezzi di primo soccorso, tra la Casa del Parto e gli altri dispensari e con l'ospedale nazionale; sono proseguite le misure di formazione specialistica del personale adibito all'assistenza ostetrico-ginecologica e neonatale presso la Casa del Parto con l'obiettivo di rendere

l'ostetrica la figura su cui si basa l'intero sistema di salute materno-infantile ai campi, non solo altamente qualificata e competente, ma soprattutto consapevole delle proprie capacità, più sicura e motivata, più autonoma e rispettata da parte degli altri professionisti della salute; tale formazione è stata completata da uno stage in coordinamento, per la referente della struttura. Anche per il 2011 sono state infine previste misure di sensibilizzazione, sia in loco, rispetto al progetto e alle campagne sanitarie concordate con il Ministero, sia in Italia, sulla condizione del popolo Saharawi, con un focus sulla salute materno-infantile e femminile (in collaborazione con l'Unione delle Donne Saharawi. Alcune missioni specialistiche, concordate con le autorità locali, in ambito ambulatoriale sono state dedicate all'analisi di casi a rischio, individuati dal personale locale, appositamente formato. Alle attività ambulatoriali, si è aggiunta una commissione chirurgica, su richiesta del Ministero di Sanità Saharawi, per supplire all'assenza temporanea o integrare l'attività della commissione cubana semi-permanente.

Soggetto attuatore

Comune di Ravenna

Altri partner

Associazione Volontari Protezione Civile R.C. Mistral (Ravenna), Domus Nova SpA (Ravenna), Università di Bologna - Sede di Ravenna, Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna, CGIL Ravenna, FONDAZIONE FLAMINIA (Ravenna), NEXUS - Solidarietà internazionale Emilia Romagna (Bologna), CISP - Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli (Bologna).

Partner locali

Unione Nazionale delle Donne Saharawi (UNMS), Ministero della Salute Pubblica della RASD

Annualità: 2011

Stato di attuazione: concluso

TERRA DI DONNE - Valorizzazione dei prodotti locali per il rilancio socioeconomico e la sovranità alimentare nella Regione di Ziguinchor (Senegal)

Area di intervento

Senegal: *Regione di Ziguinchor - Comuni di Ziguinchor e di Diouloulou.*



Descrizione del progetto

Progetto riguardante la produzione, commercializzazione e la trasformazione dei prodotti ortofrutticoli locali come modo per ridurre la vulnerabilità economica delle donne e delle persone sieropositive dedite all'agricoltura della Regione di Ziguinchor.

La realizzazione di questi obiettivi si è concretizzata nella creazione di sei perimetri orticoli, di misure di formazione in tecniche orticole e arboree e in tecniche di trasformazione della frutta, di misure di formazione e sensibilizzazione sul diritto di accesso alla terra per le donne, nella costituzione di una mutua sanitaria, nella creazione/potenziamento di sei unità di trasformazione della frutta e degli ortaggi, nella promozione e diversificazione dei canali commerciali, nell'attuazioni di tirocini nella trasformazione dei prodotti e produzioni biologiche e in misure di sensibilizzazione in Italia.

Soggetto attuatore

Cospe

Altri partner

Comitato di Solidarietà per Sao Bernardo, Comune di Faenza, Comune di Rimini, Centro Studi Cooperazione Internazionale e Migrazione Società Cooperativa Sociale Onlus Villaggio Globale, Comune di Cotignola, Comune di Massa Lombarda, Associazione Senegalesi Insieme.

Partner locali

USWA - Insieme nella solidarietà e nella condivisione, APAD - Association des planteurs et des apiculteurs de Diouloulou

Annualità: 2011

Stato di attuazione: concluso

ORTI PER LA SALUTE: Impegno femminile per uno sviluppo sostenibile

Area di intervento

Senegal: *Regione di Thies - Comune di Kombole e Pire*



Descrizione del progetto

Il progetto, che ha coinvolto Pire e Diol Kadd, rappresenta il proseguimento/consolidamento del precedente Terre e salute, realizzato nel 2010, rispetto al quale ha cercato di potenziare le risorse endogene per la generazione di reddito attraverso la creazione di una banca delle sementi e il recupero di documentazione e di bibliografia su temi agroalimentari e sanitari.

Le attività realizzate sono: potenziamento dei servizi sanitari a Pire e formazione di formatori a Pire e Khombol, organizzazione e validazione del modello di mutua a Diol Kadd e Pire,

attivazione di un'impresa femminile a Pire, attività di sensibilizzazione sulla salvaguardia ambientale a Diol Kadd e Pire, il potenziamento delle risorse strutturali ed umane per l'avvio di un'attività agricola a Diol Kadd, Orto e scuola, sperimentazione di una microimpresa avicola a Diol Kadd, allestimento e ampliamento delle biblioteche a Diol Kadd e Pire, attività di sensibilizzazione e fund-raising in Emilia Romagna.

Il progetto, sviluppato in costante dialogo con le comunità e le istituzioni locali, ha realizzato anche misure di promozione per la microimpresa femminile in campo agricolo/ambientale e zootecnico attraverso azioni in campo educativo sulla sicurezza alimentare.

Soggetto attuatore

Comunità Senegalese Della Provincia di Parma (CSPP)

Altri partner

A.N.P.AS. Emilia-Romagna - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Comune di Ravenna, Provincia di Parma, Associazione Cibo per tutti, Università degli Studi di Parma (CUCI - Centro Universitario per la Cooperazione Internazionale), Associazione Taggu Likey Ravenna, Associazione Mani, FAM - Fondazione Alma Mater, ACISJF ONLUS-Associazione Cattolica Internazionale al Servizio della Giovane.

Partner locali

Associazione Takku Ligey Senegal, Feeda, ISRA - Istituto Senegalese di Ricerca Agricola, ESEA - Ecole Supérieure d'Économie Appliquée, Service Régionale des eaux et des forêts, Comune di Khombol

Annualità: 2011

Stato di attuazione: concluso

In gioco contro il muro. Supporto socio-educativo per bambini e giovani a Rafah e Khan Younis (Striscia di Gaza), Gerusalemme Est, Campi Profughi di Shufat, Aida, Deisha, e Cisgiordania

Area di intervento

Territori Palestinesi Occupati: *Area di Betlemme, Gerusalemme Est, Ramallah e Striscia di Gaza*



Descrizione del progetto

Progetto per la promozione educativa e sociale di giovani e ragazzi, in particolare attraverso la realizzazione di attività di educazione informale con l'utilizzo di un'unità ludica mobile, il "Ludobus".

Le azioni del ludobus fanno riferimento alla pedagogia partecipativa, partecipata e attiva. In base all'esperienza diretta realizzata da Educaid attraverso progetti sul campo è emerso che il modello pedagogico palestinese è eccessivamente prescrittivo: sia a scuola, che all'università e in famiglia esistono gerarchie molto forti e colui che si trova nel gradino più basso non è mai messo in condizione di poter decidere liberamente.

E' un modello educativo poco indirizzato al pensiero critico e alla rielaborazione. Attraverso l'utilizzo del Ludobus l'obiettivo è quello di ribaltare la

realtà grazie all'esercizio del gioco libero come parte di un percorso educativo finalizzato a rafforzare l'autonomia, organizzarsi e prendere decisioni, rielaborare a proprio piacimento il percorso da compiere e stimolare un apprendimento esperienziale; i giochi sono collocati nello spazio e attraverso la scoperta il bambino impara a giocare, non viene abbandonato a se stesso, se ha bisogno viene aiutato dagli educatori, ma gli viene data la possibilità di imparare attraverso la scoperta, secondo il proprio interesse. Il progetto ha permesso la realizzazione di attività di ludobus nelle aree sopramenzionate con diversi approcci adattati alle diverse realtà coinvolte nel progetto, ovvero scuole dell'infanzia, associazioni culturali ed educative, la strada. Le attività si sono svolte con la collaborazione di 5 partner locali, già partner di EducAid e Nexus in precedenti progetti: Palestinian National Theater (Gerusalemme), AlRowwad (Campo profughi di Aida), Al Amal (Striscia di Gaza), The Democracy and Workers' Rights Center (Gaza e Cisgiordania), ECRC (Gerusalemme e Cisgiordania)

Soggetto attuatore

EDUCAID

Altri partner

Comune di Riccione (Co-Proponente), Comune di Ravenna (Co-Proponente), NEXUS Solidarietà internazionale Emilia Romagna (Co-Proponente), Provincia di Rimini, Comitato Modena incontra Jenin, Comune di Rimini, PEACE GAMES – Uisp.

Partner locali

The Democracy and Workers' Rights Center, ElAmal Rehabilitation Society –Rafah, Alrowwad, Cultural and Theatre Society, Palestinian National Theater, Early Childhood Resource Center - ECRC

Annualità: 2011

Stato di attuazione: concluso



Descrizione del progetto

Progetto per la promozione economica, sociale e culturale delle donne delle località destinatarie, attraverso il sostegno alle iniziative di produzione reddito che hanno intrapreso utilizzando le loro abilità manuali e il sostegno dei centri socio-educativi dei loro villaggi.

Le associazioni partner locali hanno individuato 7 Centri che al loro interno hanno costituito unità, più o meno strutturate, per il coordinamento della produzione di ricami tradizionali palestinesi e di alimenti destinati al catering, che le donne del posto realizzano quasi sempre in ambito domestico.

Tali centri si adoperano per commercializzare i prodotti, ma la mancanza di risorse e di competenze specifiche sul marketing limita la distribuzione all'ambito locale dei villaggi. Il progetto ha quindi realizzato una serie di azioni volte a migliorare le loro competenze manageriali, ad aiutarli ad ampliare e diversificare il mercato cui i prodotti sono destinati e a promuovere la creazione di reti di sostegno in Italia e in Palestina per la diffusione dei prodotti.

In particolare sono state realizzate azioni di formazione e orientamento alla produzione destinate alle operatrici dei centri (un corso di formazione sulla gestione e amministrazione di piccole imprese, consulenze di esperti locale e di un italiano sulla diversificazione dei prodotti e sulla loro presentazione e collocazione sul mercato), misure di sostegno alla distribuzione dei prodotti sul mercato attraverso la consulenza continuativa sul marketing da parte di un esperto locale, la produzione di materiale promozionale e l'organizzazione del personale per il coordinamento delle attività e la presentazione dei prodotti tramite canali di solidarietà in Italia, prevalentemente in occasione di manifestazioni organizzate dai partner in Italia.

Soggetto attuatore

PEACE GAMES - Uisp

Altri partner

UISP Lega Giochi e Sport Tradizionali (Bologna), COSPE

Partner locali

Youth Development Department-YDD, PYU - Palestinian Youth Union, Centro Educativo "Al Zuhur

Annualità: 2011

Stato di attuazione: concluso

La qualità dell'olio-extra vergine di oliva come fattore di competitività nella filiera olivicolo-olearia in Palestina

Area di intervento

Territori Palestinesi Occupati: *2 villaggi nei distretti di Qalqilya (Hajja), e Nablus (Sarra)*



Descrizione del progetto

Il progetto ha realizzato un miglioramento della qualità dell'olio extra vergine di oliva prodotto nei territori beneficiari attraverso la formazione degli olivicoltori in materia di efficace gestione dell'oliveto oltre che di acquisto, distribuzione ed installazione di attrezzature per l'irrigazione a goccia degli olivi, che prendono acqua dagli impianti di fitodepurazione realizzati nel quadro di un progetto sulla sicurezza alimentare finanziato dalla Commissione europea, che aveva come focus l'utilizzo di risorse idriche non convenzionali per l'incremento della produzione di olio d'oliva.

Questa tecnica oltre al risparmio di acqua, risorsa carente nei territori considerati, presenta dei vantaggi tra cui la stabilizzazione produttiva e l'aumento di qualità dell'olivo. In particolare la disponibilità idrica aumenta la concentrazione di alcuni composti volatili degli oli a impatto sensoriale e diminuisce la concentrazione di fenoli, dannosi per la qualità dell'olio d'oliva.

La formazione ha riguardato anche l'introduzione di nozioni di gestione cooperativa, in particolare riferita alla manutenzione e gestione degli impianti di irrigazione e fitodepurazione. L'iniziativa ha avuto un impatto diretto sull'economia dell'area ed in particolare sul reddito delle famiglie di agricoltori dedite alla coltivazione delle olive e sulla formazione professionale delle donne coinvolte nel progetto, che hanno acquisito una maggiore incisività nella filiera produttiva: la loro selezione è stata fatta in base a criteri socio-economici atti ad identificare la parte più vulnerabile della popolazione, con priorità per le donne capofamiglia e con una spiccata e positiva attitudine all'imprenditoria

Soggetto attuatore

GVC -Gruppo di Volontariato Civile

Altri partner

BOOREA SC, Reggio nell'Emilia, Associazione Gruppo YODA, Bologna.

Partner locali

Palestinian Hydrology Group for water and environmental resources development – PHG, UAWC Union of Agricultural Work Committees - ONG palestinese

Annualità: 2011

Stato di attuazione: concluso

Area di intervento

Egitto : *Il Cairo*

Tunisia : *Tunisi e Jendouba*



Descrizione del progetto

Progetto a favore dell'imprenditorialità femminile rivolto a giovani donne imprenditrici egiziane e tunisine. Le attività si sono articolate su tre fasi: la prima dedicata alla formazione, comprendente l'organizzazione di eventi promozionali e comunicativi, della durata di tre giorni (uno in Egitto e uno in Tunisia), rivolti a giovani donne egiziane/tunisine che abbiano iniziato o vogliano iniziare un percorso imprenditoriale, al termine del quale sono state selezionate le candidate che hanno poi seguito i corsi di specializzazione in imprenditorialità (a cura di CESTAS in Egitto e di COSPE in Tunisia)

La seconda fase, dedicata a networking e supporto all'avvio e rafforzamento dell'auto-imprenditorialità femminile, con servizi di assistenza tecnica per lo sviluppo d'impresa e la creazione di una piattaforma di e-commerce, finalizzata ad aumentare il reddito delle beneficiarie.

L'ultima fase è stata dedicata al rafforzamento della società civile e delle reti di imprenditorialità responsabile in Tunisia, Egitto e Italia, con particolare attenzione alla ricaduta economica e sociale sul territorio emiliano romagnolo attraverso il rafforzamento delle relazioni associative fra i partner locali e i soggetti della società civile in Emilia-Romagna.

Il progetto è parte di un Programma Integrato per intervenire in Marocco, Tunisia ed Egitto promosso dalle ONG Cestas, Cospe, Cefa, Aibi e Nexus insieme ad altri attori regionali e locali.

Soggetto attuatore

CESTAS - Centro di Educazione Sanitaria e Tecnologie Appropriate Sanitarie

Altri partner

COSPE, Bologna (Co-Proponente), CEFA-Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura, Bologna (Co-Proponente), Associazione Pontes dei tunisini in Italia (Milano), Comune di Bologna, NEXUS Solidarietà internazionale Emilia Romagna (Bologna)

Partner locali

AFTURD, Association des Femmes Tunisiennes pour la Recherche sur le Développement, CAIRO UNIVERSITY, PONTES TUNISIE

Annualità: 2011

Stato di attuazione: concluso

I giovani e le donne protagonisti del contrasto all'HIV e dell'empowerment socio-economico in Zambézia

Area di intervento

Mozambico: *Provincia della Zambezia*



Descrizione del progetto

Il progetto realizza interventi per affrontare il problema dell'HIV/AIDS nelle zone destinarie partendo dal contesto economico, familiare e sociale dei gruppi più colpiti dal problema, ovvero i giovani e le donne, proseguendo attività avviate negli anni precedenti con gli stessi e con nuovi partner e aggiungendone di nuove, per affrontare esigenze emerse in loco durante la realizzazione, o replicando in zone nuove attività già sperimentate nel corso degli anni precedenti.

Concretamente il progetto, in continuità con i precedenti, si è concentrato sulla formazione ed educazione sanitaria, soprattutto delle donne, per la prevenzione dell'HIV-AIDS e sulla promozione e sostegno di attività creatrici di reddito per le donne e i giovani. Altre azioni promosse per la prima volta o rafforzate sono state: la formazione e costituzione di gruppi di risparmio e credito rotativo (PCR), l'organizzazione del campo di volontariato in Mozambico, favorendo in questo modo lo scambio di idee tra giovani mozambicani e italiani, l'uso del teatro come mezzo di comunicazione sociale e di coinvolgimento comunitario e il rafforzamento delle attività di promozione in Emilia-Romagna con la presenza di mozambicani.

Soggetto attuatore

ARCI CULTURA E SVILUPPO BOLOGNA

Altri partner

NEXUS Solidarietà internazionale Emilia Romagna (Bologna), ASSOCIAZIONE CULTURALE KRILA- IL CAMALEONTE (Bologna), Teatro dei Venti - Associazione Culturale Progetto di Ricerca Teatrale Nido (Modena), Associazione Gruppo YODA (Bologna), CISL Emilia-Romagna (Bologna), ARCI - Comitato Provinciale di Modena, MANI TESE (Modena), Comitato Iscos Emilia-Romagna Onlus (Bologna).

Partner locali

UDAC- MOPEIA (Uniao Distrital das associacoes de Camponeses de MopeiaUDCN (Uniao Distrital de Camponeses de Namacurra), NAFEZA-Nucleo das Associacoes Femininas da Zambesia, UDCM- Uniao Distrital de Camponeses de Morrumbala.

Annualità: 2011

Stato di attuazione: concluso

Mobilizzazione comunitaria per i giovani e le donne sulla prevenzione dell'infezione da virus HIV, nella Provincia di Cabo Delgado,

Area di intervento

Mozambico : *Provincia di Capo Delgado, Distretto di Ancuabe*



Descrizione del progetto

Progetto per il rafforzamento delle azioni informative/educative concernenti la conoscenza e la prevenzione dell'infezione da virus HIV per la popolazione (soprattutto giovani e adolescenti, con particolare attenzione alle donne) residenti nel distretto di Ancuabe della Provincia di Cabo Delgado.

Per realizzare tale obiettivo sono stati organizzati corsi di formazione/aggiornamento per i volontari, professori delle scuole e operatori di ONG locali (che sono i moltiplicatori dell'informazione), che a loro volta, insieme alle persone già formate/aggiornate e ai tecnici dell'ONG locale KULIMA i sono occupati della informazione/educazione nelle comunità rurali, sulla prevenzione dell'infezione da virus HIV.

Durante gli incontri non solo è stato distribuito materiale informativo ma sono anche state promosse attività artistiche (proiezione di film, canto e ballo).

Soggetto attuatore

A.I.F.O. - Associazione Italiana Amici di Raoul Follerau

Altri partner

Comune di Russi (Ravenna)

Partner locali

KULIMA - ONG per la promozione socio-economica

Annualità: 2011

Stato di attuazione: concluso

ACQUA E TERRA - Valorizzazione delle risorse naturali per il rilancio socioeconomico e la sovranità alimentare nella Riserva della Biosfera del Delta del Saloum (Senegal)

Area d'intervento

Senegal : *Delta del Saloum - Regione di Fatick e Regione di Kafrine*



Descrizione del progetto

Progetto teso alla lotta alla povertà, alla sovranità alimentare e al rilancio socio-economico delle zone beneficiarie attraverso l'incremento delle fonti di reddito delle donne dedite all'agricoltura e alla pesca.

In concreto sono state create nuove attività generatrici di reddito (risicoltura, allevamento, apicoltura, trasformazione dei prodotti) e attività sperimentali come la risipiscicoltura. Le donne hanno avuto un ruolo lavorativo attivo in diverse fasi del processo: produzione (creazione di perimetri coltivabili, interventi formativi, fornitura di materiali), raccolta, condizionamento, vendita (promozione e diversificazione dei canali commerciali), trasformazione (creazione di due unità di trasformazione di frutta e ortaggi).

Sono state anche realizzate attività di rafforzamento della leadership locale nella lotta alle IST/AIDS per ridurre i comportamenti e le pratiche a rischio di trasmissione.

Soggetto attuatore

Cospe

Altri partner

Comitato di Solidarietà di Sao Bernardo di Imola, Comune di Faenza, Comune di Rimini, Comune di Alfonsine, Centro Studi Cooperazione Internazionale e Migrazione Società Cooperativa O.N.L.U.S, Comune di Cotignola, Associazione Senegalesi Insieme.

Partner locali

Comunità rurale di Djirnda, Unione locale di Felir

Annualità: 2012

Stato di attuazione: concluso

Cibo e Salute: Reti femminili per lo sviluppo locale

Area d'intervento

Senegal: *Regione di Thies, villaggio di Pire Goureye, Diol-kadd, Thienaba*



Descrizione del progetto

Progetto volto a rafforzare le capacità, la responsabilità di gestione e la partecipazione ai processi di sviluppo delle reti femminili esistenti (associazioni, cooperative e gruppi di donne), per lottare contro la discriminazione e contribuire alla realizzazione dei diritti fondamentali (cibo, salute, educazione, accesso alla terra) attraverso azioni sinergiche per l'incremento di reddito e il potenziamento del sistema sanitario locale.

In particolare le attività si sono concretizzate in campagne di sensibilizzazione sui diritti umani, con particolare attenzione ai diritti delle donne, formazione alla leadership femminile, sostegno alle attività di microimpresa femminile (produzione avicola e di anacardi), rafforzamento e diffusione delle reti di mutua sanitaria, formazione di base in ambito sanitario.

Soggetto attuatore

Associazione Mani

Altri partner

Università degli Studi di Parma - Centro Universitario per la Cooperazione Internazionale, Comunità Senegalese Della Provincia di Parma (CSPP), Comune di Parma - Servizio Associazionismo e Cooperazione Internazionale, Associazione Ci-bopertutti, Provincia di Parma, Zenit Società Cooperativa

Partner locali

Association Feeda - Femme Education eau développement Afrique, Ecole Supérieure d'Economie Appliquée de Dakar (ESEA), Rencontre Africaine pour la Défense de Droits de l'Homme (Raddho), Institut de Technologie Alimentaire, Institut Sénégalais de Recherches Agricoles (ISRA)

Annualità: 2012

Stato di attuazione: concluso

SFIDE – Formazione, Educazione e Inserimento professionale per giovani donne nei settori Domestico e della Sartoria nella regione di Dakar

Area d'intervento

Senegal: *Regione di Dakar, Dipartimento di Guédiawaye*



Descrizione del progetto

Progetto di supporto all'inserimento professionale e all'imprenditorialità delle giovani donne senegalesi attraverso l'attività di due centri di formazione professionale su sartoria, ricamo e tintura.

Il Centro di Educazione e Formazione di Guediawaye si è occupato del processo di alfabetizzazione e formazione professionale e attraverso il progetto ha ottenuto la piena autonomia, anche grazie al contributo della micro-impresa creata da un gruppo di ragazze ivi diplomate, che possono usufruire degli spazi e delle attrezzature del centro oltre che di un'assistenza tecnica e amministrativa per avviare la propria produzione e vendita contribuendo in cambio alla formazione delle allieve e in futuro alle spese di gestione del centro.

Il secondo Centro è nato da un'iniziativa del sindacato CNTS e si occupa di accogliere e formare le giovani domestiche, oltre che del funzionamento di un ristorante dove viene svolta la pratica per il corso di cucina, nonché fonte di entrate economiche per il Centro e punto di incontro tra i datori di lavoro e le ragazze, assistite nella ricerca del lavoro, nella contrattazione e nella ricerca di alloggi collettivi per

chi è ospite del centro. Con il sostegno di CNTS è stata creata anche una cooperativa di pulizie

Soggetto attuatore

Educaid

Altri partner

Nexus Solidarietà internazionale Emilia Romagna, Arcs - Arci Cultura e Sviluppo, Comune di Ravenna, Associazione Cheikh Anta Diop, Centro Studi Cooperazione Internazionale e Migrazione.

Partner locali

Association Sénégalaise pour le développement des Organisations de base – ASDOB, Inspection Départementale de l'Education Nationale de Guédiawaye – IDEN, Syndicat CNTS, Fédération des groupements de promotion féminine – FGPF, Service Départemental de développement Communautaire de Guediawaye – SDDC, Gie, Gis-Gis Sunugal, Centre de Sauvegarde de Pikine/Guediawaye - CSPG

Annualità: 2012

Stato di attuazione: concluso

Miglioramento della salute materno - infantile attraverso la valorizzazione dei prodotti alimentari locali

Area d'intervento

Senegal: *Regione di Thies - Dipartimento di Tivaouane - Villaggi di Ngass Sèye e Diama*



Descrizione del progetto

Progetto per ridurre la malnutrizione materno-infantile e favorire l'emancipazione e l'empowerment delle donne, attraverso la creazione di quattro orti comunitari.

Il progetto ha previsto inoltre l'installazione del sistema goccia a goccia (i prodotti degli orti sono destinati in parte all'autoconsumo e in parte alla vendita sul mercato locale), l'installazione di due piattaforme multifunzionali alimentate ad energia solare (dotate ciascuna di una decorticatrice e di un mulino) e la formazione alle donne sull'utilizzo delle stesse, la sensibilizzazione e formazione sul tema della salute materno-infantile (rivolta soprattutto a donne in età riproduttiva) e la sensibilizzazione nelle scuole italiane su queste tematiche.

Soggetto attuatore

LVIA

Altri partner

Equamente - Cooperativa Sociale, Scuola Secondaria di 1° Grado "Via F. Orsini", Direzione Didattica 8° Circolo, Direzione didattica statale 1° circolo Cesenatico, Direzione Didattica Statale 1° Circolo Forlì, Associazione dei Giovani Immigrati di Forlì, Cooperativa Sociale l'accoglienza.

Partner locali

Programme National Plateformes Multifonctionelles pour la lutte contre la Pauvreté – PNPTFM, Conseil Rural de Koul

Annualità: 2012

Stato di attuazione: concluso

Miglioramento delle condizioni delle donne con figli disabili in età scolare nell'area di Betlemme e di Hebron

Area d'intervento

Territori Palestinesi Occupati: *Betlemme, Villaggi rurali di Hebron*



Descrizione del progetto

Progetto per sensibilizzare le donne palestinesi sui loro diritti all'interno della famiglia, nella società e nella scuola, coinvolgendo soprattutto le madri di figli con disabilità sensoriali in età scolare che vivono in situazione di disagio sociale ed economico a Betlemme e nei villaggi rurali di Hebron.

Le attività si sono concretizzate nella selezione di donne nei villaggi rurali (dove la situazione è più severa, da parte degli operatori sociali di Effetà, (Istituto per ragazzi con deficit uditivi di Betlemme operante dal 1971) alle quali destinare iniziative integrate per far loro prendere coscienza del proprio valore e dei propri diritti e doveri all'interno del nucleo familiare. In parallelo si è avviato un percorso educativo e di riabilitazione dei figli disabili per migliorare la comunicazione con loro e quindi il rapporto educativo. Un percorso specifico è stato dedicato alle donne-madri un'educazione medio bassa (frequentemente sposate in giovane età) meno capaci di esprimere il loro ruolo di donne all'interno della famiglia e del villaggio. Il ruolo delle donne è stato centrale anche all'interno dell'Istituto Effetà dove restano responsabili dell'educazione dei loro figli.

È stato offerto un percorso scolastico e riabilitativo a circa 100 minori con handicap sensoriale uditivo presso il centro Effetà e sono state erogate circa 80 borse di studio per i bambini in situazione di maggiore difficoltà sociale, con l'intento di invitare le comunità dei villaggi all'accoglienza e riabilitazione del bambino disabile per ribaltare la mentalità che le porta a considerarli come persone subnormali.

Il progetto intende favorire e riservare particolare attenzione alla condizione femminile e occorre attentamente considerare che in questi contesti una bambina con disabilità uditive non recuperate difficilmente troverà un marito e sarà spesso relegata ad un ruolo sociale marginale.

Il progetto intende favorire e riservare particolare attenzione alla condizione femminile e occorre attentamente considerare che in questi contesti una bambina con disabilità uditive non recuperate difficilmente troverà un marito e sarà spesso relegata ad un ruolo sociale marginale.

Soggetto attuatore

AVSI

Altri partner

Comune di Cesena, Provincia di Forlì-Cesena, DOMUS COOP, Consorzio si s.c.s., Associazione Centro di solidarietà Forlì, Coordinamento O.D.V. Emilia-Romagna

Partner locali

Effeta Paolo VI

Annualità: 2012

Stato di attuazione: concluso



Descrizione del progetto

Progetto centrato sull'empowerment femminile in ambito economico e sociale attraverso l'inserimento di donne emarginate nel territorio di Betlemme nella filiera del commercio equo e solidale, grazie ad azioni di formazione professionale e promozionale dei loro diritti, con l'intento di contribuire all'obiettivo regionale di superare la questione di genere nei territori palestinesi e di contribuire alla realizzazione dell'obiettivo del millennio dell'uguaglianza di genere.

Obiettivo ultimo è di permettere alle donne partecipanti di rafforzare la loro inclusione sociale, rispondendo contemporaneamente all'obiettivo regionale di sviluppare la capacità di autosostentamento e di produzione di reddito delle popolazioni.

Centrale è stato il dialogo interculturale tra palestinesi ed israeliani finalizzato a creare un terreno comune basato sulla collaborazione tra due organizzazioni di commercio equo e solidale, provenienti dalle due aree di interesse, le quali unendo le proprie capacità produttive propongono prodotti unici attraverso un atteggiamento mutualistico.

Soggetto attuatore

Associazione Women

Altri partner

COSPE, Associazione ORLANDO, Comune di Forlì, EX AEQUO BOTTEGA DEL MONDO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

Partner locali

BFTA, Sindyanna of Galilee

Annualità: 2012

Stato di attuazione: concluso

URBAL – Sviluppo di rete, lavoro e cittadinanza attiva per i giovani delle zone rurali e urbane del Marocco

Area di intervento

Marocco: *Salè, Afourer, Timoulilt, El Ksiba, Tnine Aglou, Afra, Akka, Foum Zguid*



Descrizione del progetto

Progetto nato come l'ideale fase finale della costruzione, consolidamento e operatività della rete costituita dapprima con il progetto Réseau, poi RES ed oggi Ural, volto ad accrescere ed unire le competenze delle associazioni dei territori di provenienza dei migranti della Regione Emilia-Romagna con i quali costruire un ponte nell'ottica di creare le condizioni base per favorire il co-sviluppo. Il progetto, oltre alle realtà della Tadla Azilal e del Souss inserisce nella rete anche associazioni di Casablanca e Salè garantendo quindi una copertura di tutto il percorso migratorio dalle campagne alla città. Sono state realizzate azioni di rafforzamento della società civile e azioni complementari per la formazione lavoro: a Salè una formazione lavoro rivolto all'artigianato, a Tadla Azilal, formazione di base garantita con l'alfabetizzazione femminile (che oltre a contribuire concretamente alla parità di genere, garantisce

di poter contare su un crescente numero di interlocutrici a livello di gestione di attività produttive ed associazioni). Hanno completato il quadro delle attività commerciali e produttrici di reddito dirette ai giovani tra i 15 e i 24 anni, in particolare tramite il sostegno a cooperative artigianali e il rilancio della II edizione del Festival dell'Hennè di Foum Zguid durante la quale tutti i produttori della rete hanno potuto esporre e vendere i loro prodotti, incrementando i profitti delle associazioni e delle loro famiglie.

Soggetto attuatore

CEFA - Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura

Altri partner

Provincia di Parma, Associazione sopra i ponti, Associazione Mani, Viaggi e miraggi, Associazione Cibopertutti, Fondazione Slow Food per la Biodiversità, Irecoop, Zenit

Partner locali

Aideca - - Associazione Intilaka pour le Développement, l'Environnement et la Culture Afourer, Association Targante pour le Développement, Association Asslim pour le Développement, Federation Leo Lagrange Maroc, Association feminine Al Rahma, Coopérative El Hilal des tapis, Cooperative Spinosa, Association Bab Khadir, Association Adam pour le développement et la formation.

Annualità: 2012

Stato di attuazione: concluso

Progetto Liaison: lavoro e formazione per una nuova cittadinanza attiva di giovani e donne (Fase 2)

Area d'intervento

Egitto: *Il Cairo*

Marocco: *Tangeri*

Tunisia: *Tunisi, Jendouba, Sousse-Monastir, Sfax, Nabeul, Bizerte-Manouba, Ben-Arous, Djerba-Medenine*



Descrizione del progetto

Il Progetto si è realizzato in tre aree geografiche: Egitto, Marocco e Tunisia, attraversate profondamente dalla Primavera Araba, con l'obiettivo di sostenere e rafforzare le pratiche di cittadinanza attiva e di protagonismo sociale dei giovani e delle donne, coniugando la promozione della responsabilità sociale con la promozione di piccole iniziative imprenditoriali pilota, esempi di percorsi economici svilupparli. Il progetto si è articolato su due fasi: -formazione sui diritti di cittadinanza e sulle competenze e gli strumenti per accedere a esperienze lavorative professionalizzanti e di affermazione personale nel settore dell'imprenditoria sociale e accompagnamento alla creazione/rafforzamento di micro-attività economiche e imprese sociali. Una formazione specifica è stata destinata ai giovani membri dei sindacati in Egitto e Tunisia. In Emilia-Romagna sono state realizzate azioni di collegamento tra i giovani, donne e migranti delle due sponde del Mediterraneo in un'ottica di condivisione di esperienze.

Soggetto attuatore

Cospe

Altri partner

CEFA, CESTAS, NEXUS, Comune di Bologna, Lega Coop, Associazione Pontes dei Tunisini in Italia, CGIL, Federazione Italiana Lavoratori Commercio Alberghi Mense Servizi della CGIL (FILCAMS), Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l.

Partner locali

Afturd - Association des Femmes Tunisiennes pour la Recherche sur le Développement, Chabaka - Réseau des associations du nord du maroc pour le développement et la solidarite, NVD - New Vision association for Development, Pontes Tunisie, UGTT - Union Générale Tunisienne du Travail, Fédération Générale de l'Alimentation Tourisme Commerce et de l'artisanat, Cairo University.

Annualità: 2012

Stato di attuazione: concluso

Progetto ECO-OAS: Implementazione del dinamismo economico nella Regione di Hassi Labiad – Merzouga del Marocco

Area di intervento

Marocco: *Hassi Labiad*



Descrizione del progetto

Il progetto, elaborato in partenariato con l'Associazione Locale AHL sulla base di precedenti esperienze nella zona di Hassi-Labiad e tenendo conto dei bisogni individuati dal partner, ha consentito di affrontare in maniera multisettoriale le problematiche legate al rilancio economico dell'area di intervento, con particolare riguardo ai giovani ed alle donne, cogliendo le opportunità offerte dalle risorse naturali presenti.

Nello specifico è intervenuto sulla realizzazione di nuove aree coltivabili e sulla formazione degli operatori tenendo conto delle opportunità offerte dal contesto ambientale e socio-economico locale (quindi legate al turismo sostenibile, all'apicoltura ed alla commercializzazione dei prodotti agricoli).

Ha permesso la costituzione, e relativa formazione, di tre cooperative: una per l'eco-turismo oasiano, comprendente 16 operatori, una femminile per la produzione del miele comprendente 20 operatrici e un'altra per l'ampliamento del mercato locale di produzione e vendita del dattero, costituita da circa 40 agricoltori.

Soggetto attuatore

Ong Bambini nel Deserto

Altri partner

Comune di Modena

Partner locali

AHL - Association Hassilabiad pour l'Environnement, le Developpement et la Cooperation

Annualità: 2012

Stato di attuazione: concluso

Crescere per contare

Area d'intervento

Mozambico : *Provincia della Zambezia- Distretti di Mopeia, Morrumbala, Namacurra e Nicoadala e Comune di Quelimane*



Descrizione del progetto

Il progetto ha riguardato la realizzazione di attività volte alla promozione dello sviluppo economico locale attraverso la promozione dell'imprenditorialità femminile nella regione della Zambézia ed in particolar modo nei distretti di: Mopeia, Morrumbala, Namacurra e Nicoadala oltre al municipio di Quelimane (capoluogo regionale).

L'obiettivo era il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità sviluppando attività generatrici di reddito, fornendo sostegno di natura formativa sia dal punto di vista dell'alfabetizzazione che da quello di acquisizione delle competenze tecniche in materia agricola, commerciale e organizzativa.

Concretamente gli attuatori hanno lavorato in parallelo sugli aspetti educativo (attraverso l'avvio di percorsi di supporto all'alfabetizzazione), tecnico, (mirato all'acquisizione di competenze specifiche in materia agricola e commerciale) e organizzativo, in seno alle associazioni di riferimento, mettendo al centro dell'intero percorso la figura della donna considerata elemento promotore di cambiamento e crescita all'interno del nucleo familiare e della comunità. In parallelo è proseguita l'azione di guida e monitoraggio dei gruppi che hanno lavorato sul risparmio e credito rotativo (PCR) per aiutarli a diventare agenti moltiplicatori e promotori della nascita di nuovi gruppi. È proseguito inoltre il ricorso al teatro come mezzo di comunicazione sociale e di coinvolgimento comunitario, esperienza che aveva posto le basi per la strutturazione di veri e propri percorsi di turismo responsabile, imperniate sulle tradizioni e abilità delle comunità contadine protagoniste di esperienze di condivisione e scambio tra giovani mozambicani e italiani.

Soggetto attuatore

Comitato Iscos Emilia Romagna Onlus

Altri partner

Mani tese, Nexus- Solidarietà internazionale Emilia Romagna, Comune di Modena, Cisl Emilia Romagna, Arci Nuova Associazione, CGIL Emilia Romagna, Arci coltura e sviluppo Bologna, Teatro dei venti.

Partner locali

UDCM-Uniao Distrital de Camponeses de Morrumbala, Nafeza-Nucleo das Associacoes Femininas da Zambesia, UDCN-Uniao Distrital de Camponeses de Namacurra.

Annualità: 2012

Stato di attuazione: concluso



Descrizione del progetto

Il Progetto ha realizzato le seguenti azioni
-Prevenzione dell'abbandono scolastico (soprattutto femminile), attraverso un servizio di orientamento/sostegno scolastico (con particolare attenzione alle studentesse/madri) e con corsi di recupero delle materie scolastiche.

-miglioramento dell'alfabetizzazione delle bambine (favorendone l'ingresso nella scuola primaria), con incontri mirati al potenziamento delle abilità e delle capacità.

-riduzione dell'analfabetismo delle donne in età post scolastica, con corsi di alfabetizzazione rivolti alle donne.

Dal 2009, grazie ad un accordo con il Governo locale la Ong è impegnata in ambito educativo/formativo. Si ritiene fondamentale il rafforzamento delle competenze e della motivazione per gli studenti della scuola superiore, che permettano ai bambini e alle bambine il miglior accesso possibile alla scuola primaria e che favoriscano la riduzione dell'analfabetismo delle donne in età post-scolastica, dal momento, che nonostante le tante iniziative promosse dal Governo, la motivazione e la tenuta degli allievi e dei professori, risultano ancora ad oggi piuttosto preoccupanti.

Soggetto proponente

Associazione Progetto Mozambico

Altri partner

FormArea & Partner, ASSISTENTI SOCIALI SENZA FRONTIERE Onlus.

Partner locali

Universidade Pedagógica, Delegação de Quelimane, Escola Comunitária de Inahssunge

Annualità: 2012

Stato di attuazione: concluso

Agricoltura sostenibile in Mozambico

Area d'intervento

Mozambico: *Provincia di Manica-Moribane*



Descrizione del progetto

Al fine di sostenere la produzione agricola sostenibile Cospe ha introdotto pratiche innovative come l'agricoltura di conservazione, ponendo i presupposti per una maggior sicurezza alimentare (in particolare per persone/famiglie colpite dall'AIDS) senza trascurare il rispetto dell'ambiente.

Concretamente gli interventi realizzati hanno riguardato la produzione agricola per 30 donne, la formazione e la sensibilizzazione di 2 comunità sulla salvaguardia dell'ambiente e della foresta comunitaria, la diffusione di 30 fornelli ad alto rendimento (per garantire il sostentamento delle comunità fore-

stali), la formazione per 50 donne sulla nutrizione di bambini e delle persone che vivono con HIV/AIDS, la riforestazione con piante produttive (coinvolgendo 30 donne e 90 bambini).

Si sono inoltre realizzati seminari di sensibilizzazione sia in Mozambico che in Italia e di visite di scambio (per 1 membro dell'associazione partner).

Soggetto attuatore

Cospe

Altri partner

Comitato di Solidarietà per Sao Bernardo, ICEA - Istituto per la certificazione etica e ambientale.

Partner locali

Centro Terra Viva – CTV

Annualità: 2012

Stato di attuazione: concluso

Una mujer sana: la fuerza de la sociedad. Tutela della salute femminile saharawi: prevenzione, assistenza, formazione

Area d'intervento

Campo Profughi Saharawi: *Wilaya di Smara*



Descrizione del progetto

Al fine di migliorare sia la salute materno-riproduttiva delle donne saharawi, utilizzando un approccio olistico, sia la formazione degli operatori sanitari saharawi, nonché a contribuire alla fornitura periodica di materiali e attrezzature sanitarie e a promuovere la conoscenza della causa saharawi in Emilia-Romagna, il progetto, che fa seguito ad attività già finanziate negli anni precedenti, si è occupato di specializzare l'assistenza alle donne e la formazione agli operatori locali attraverso attività rivolte al miglioramento dell'assistenza ostetrico-ginecologica alle pazienti saharawi e alla gestione tecnico-infermieristica delle strutture (dispensari e Casa del Parto nella Wilaya di Smara), incoraggiando l'autonomia del personale che si occupa della supervisione delle comunicazioni via radio, importantissime sia nel lavoro quotidiano dei dispensari, sia in caso di gestione dell'emergenza.

L'attività di formazione ostetrico-ginecologica e tecnico-infermieristica, come in passato ha comportato stage di formazione in Italia, per favorire l'empowerment delle ostetriche e migliorare la formazione di figure chiave del sistema sanitario, perché possano poi

operare in crescente autonomia in loco.

Il progetto comprendeva attività di sensibilizzazione in loco rispetto al progetto e alle campagne sanitarie concordate con il Ministero saharawi e in Italia la diffusione di informazioni sui risultati raggiunti e sulla condizione del popolo saharawi, in particolare in materia di salute materno-infantile. Ha infine contribuito al consolidamento di un'esperienza pilota condotta con il laboratorio di sartoria di Smara, dove vengono confezionati telini per i neonati con tessuti locali, favorendo così un'attività economica locale e l'autonomia degli attori locali nella gestione delle risorse.

Soggetto attuatore

Comune di Ravenna

Altri partner

Cisp, Nexus, Fondazione Flaminia, Associazione El Ouali, CGII Ravenna, Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna, Università di Bologna, Sede di Ravenna, Domus Nova SpA, Associazione Volontari Protezione Civile R.C. Mistral, Comitato di solidarietà con il popolo saharawi, Associazione Culturale Il Nido - Casa Maternità

Partner locali

Ministero della salute pubblica della RASD, Unione nazionale delle donne Saharawi (UNMS), Escuela Nacional de enfermería

Annualità: 2012

Stato di attuazione: concluso

Percorso nascita a Elbasan - Programma SeeNet Per una maternità sicura e serena

Area d'intervento

Albania: *Elbasan*



Descrizione del progetto

Il Progetto ha come obiettivo generale l'adozione e lo sviluppo di programmi e servizi innovativi sui temi della pianificazione sociale e tutela della maternità, da parte dei soggetti istituzionali albanesi, partner del Programma Seenet.

L'attività ha promosso la tutela della salute riproduttiva nelle donne, finalizzata alla riduzione della mortalità perinatale, sperimentando l'integrazione fra le politiche sociali e sanitarie. Ha migliorato i livelli di tutela della maternità a Elbasan (Albania) attraverso l'integrazione e il rafforzamento dei servizi sociali e sanitari.

Le attività realizzate e i risultati più importanti sono:

- un protocollo d'intesa fra Comune di Elbasan, Dipartimento Medicina Primaria e Ospedale (percorso nascita e sportelli informativi) per il coordinamento fra i servizi e l'adozione di standards operativi comuni;
- uno study tour in Emilia Romagna per presentare agli operatori istituzionali e ai tecnici sanitari il modello di percorso nascita attuato a Forlì e in Emilia Romagna ;
- l'apertura di info point attrezzati all'interno del Consultorio e dell'Ospedale di Elbasan rivolti alle donne in gravidanza
- la preparazione di una Guida informativa (Guida per una maternità sicura), corsi sulla genitorialità e materiali sui diritti delle donne ;
- la sperimentazione dei Corsi di preparazione alla nascita
- attività di formazione rivolta agli operatori dell'ospedale e del consultorio di Elbasan;
- attività di sensibilizzazione pubblica sui diritti delle donne (giornata internazionale contro la violenza sulle donne "iniziativa globale contro la violenza sulle donne" "Giornata internazionale delle donne");
- attività di sensibilizzazione rivolta alle donne/coppie sulla maternità sicura.

Risultato importante dell'Azione è altresì quello di aver contribuito in modo determinante a creare, meccanismi e strutture di concertazione e di collaborazione concreta fra istituzioni locali e nazionali e con organizzazioni pubbliche e della società civile che a vario titolo sono rilevanti per il settore della protezione sociale e sanitaria. Inoltre l'Azione ha contribuito a migliorare la capacità delle istituzioni e dei soggetti operativi locali di dare risposta ai bisogni sociali delle comunità residenti (capacity building).

Ad Elbasan l'Azione ha supportato l'aggiornamento dei Piani sociali di zona, promovendo una sistematica raccolta e classificazione di dati sui bisogni sociali della popolazione, i servizi disponibili e le organizzazioni accreditate per la loro erogazione. Ha inoltre formato il personale specialistico rendendolo autonomo nei successivi aggiornamenti dei Piani so

ciali. Il progetto ha favorito e promosso le collaborazioni inter-istituzionali atte a gestire programmi integrati di assistenza sociale in tutti i territori. Tali collaborazioni sono state formalizzate in accordi fra istituzioni.



Soggetto attuatore

La Regione Emilia-Romagna, in quanto capofila dell'Azione, è stata l'amministrazione responsabile dell'intera Azione ed ha curato direttamente il coordinamento e l'implementazione degli interventi a Elbasan. Per la realizzazione degli interventi, la Regione ha identificato ed incaricato il Comune di Forlì ed Ervet attraverso apposite convenzioni, in qualità di soggetti attuatori.

Altri partner

Il Programma SeeNet ha operato nell'area Balcani con 47 partner. Hanno partecipato Regione Emilia Romagna, Regione Toscana, Regione Marche, Regione Piemonte, Regione Veneto, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

L'Azione ha consentito di rafforzare relazioni di partenariato già solide e sperimentate con il Comune di Elbasan e ha fornito

l'occasione per allargare la rete di relazioni istituzionali e tecniche. In particolare in Albania sono state strette relazioni con i livelli centrali di governo, con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed il Ministero dell'Integrazione Europea. In particolare con il primo è stato instaurato un dialogo nell'ambito della Riforma nazionale dei servizi sociali (le forme di associazionismo intercomunale e di cooperazione inter-istituzionale sviluppate dall'Azione saranno oggetto di monitoraggio da parte del Ministero e saranno utilizzate quale modello di gestione dei servizi a livello locale).

Partner locali

Il coinvolgimento del Comune di Elbasan in qualità di soggetto attuatore in loco ha reso possibile e stimolato la partecipazione di altri comuni limitrofi del territorio alla pianificazione sociale.

Hanno aderito agli accordi i Comuni di

- Comune Labinot-Fushë;
- Comune Tregan;
- Comune Papër;
- Comune Shushicë;
- Comuna Shirgjan.

Annualità: 2012-2013

Stato di attuazione: concluso

Professionalizzazione femminile - Sostegno allo sviluppo socio-economico delle donne del Governatorato di Sidi Bouzid

Area di intervento

Tunisia - *Governatorato di Sidi Bouzid -Delegazioni di Sidi Bouzid, Menzel Bouzaiane e Regueb*

Descrizione del progetto

Il progetto mira a favorire l'inclusione lavorativa e socio-economica delle giovani donne nel contesto rurale, fortemente marginalizzato del Governatorato di Sidi Bouzid.. A partire dall'esperienza dei 3 Centri Mediatici Comunitari di Sidi Bouzid, Regueb e Menzel Bouzaiane, autogestiti da diverse associazioni locali e realizzati nell'ambito di da due progetti cofinanziati dalla Commissione Europea promossi da GVC e da Ya Basta, il progetto prevede di fornire strumenti di formazione all'utilizzo delle nuove Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione. Gli interventi formativi sono rivolti a giovani donne disoccupate per creare figure professionali ad alta specializzazione con un incremento della possibilità di accesso al mercato del lavoro, trattandosi infatti di un settore in espansione. Il supporto all'accesso al mercato del lavoro è favorito anche attraverso una formazione specifica in merito alle modalità di ottenimento delle Borse Lavoro per i volontari delle associazioni erogate dal Ministero del Lavoro Tunisino. Il progetto prevede inoltre azioni di sensibilizzazione e formazione volte a fornire strumenti e tecniche per il rafforzamento del tessuto associativo e per la messa in rete delle associazioni femminili locali, anche grazie a percorsi di scambio di esperienze e buone pratiche con associazioni emiliano-romagnole nell'ambito di un workshop internazionale. Il progetto prevede iniziative di sensibilizzazione e di diffusione in Tunisia e in Emilia-Romagna in merito al contesto sociale e la condizione della donna in Tunisia.

Soggetto attuatore

GVC -Gruppo di Volontariato Civile

Altri partner

YA BASTA - Reggio Emilia

YA BASTA - Bologna

Associazione di volontariato Rumori Sinistri

Associazione Atash

Partner locali

La Voix d'Eve – Associazione di donne

Annualità: 2013

Stato di attuazione: in corso



SEMEDIA - Sviluppo economico per una nuova occupazione nel Mediterraneo

Area di intervento

Egitto: *Governatorato del Fayoum*

Marocco: *Regione di Tangeri*

Tunisia: *Regione di Sidi Bouzid, Regioni di Siliana e Jendoub, Regioni di Kasserine e Zaghouan*

Descrizione del progetto

L'intervento si realizza in tre Paesi della sponda Sud del Mediterraneo: Marocco, Tunisia ed Egitto, e mira a contribuire allo sviluppo economico locale promuovendo l'occupazione di giovani e donne nelle aree marginali. Il progetto prevede attività in ambito urbano (Tunisia e Marocco) e rurale (Tunisia e Egitto). In tali contesti, l'azione si sviluppa su tre assi principali: 1) sostegno a percorsi di auto imprenditoria giovanile e femminile in ambito sociale e culturale; 2) creazione di forme cooperative come strumento di emersione dal lavoro informale e creazione di lavoro dignitoso; 3) rafforzamento di forme associative locali in ambito rurale per fornire servizi e rappresentare le istanze dei piccoli produttori. L'approccio è modulato in base al contesto sia trasversalmente che all'interno dei singoli paesi.

Soggetto attuatore

COSPE

Altri partner

CEFA - Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura

NEXUS - Solidarietà internazionale Emilia Romagna

OVERSEAS - Organizzazione per lo sviluppo globale di comunità in Paesi extraeuropei

Partner locali

Association Adam pour le developpement et la formation

UGTT - Union Générale Tunisienne du Travail

CHABAKA - Réseau des Associations du Nord du Maroc pour le Développement et la Solidarite

FAODA - Fayoum Agro Organic Development Association

SYNAGRI - Syndicat des Agriculteurs de Tunisie

Fondation Tunisienne pour le Développement Communautaire

Annualità: 2013

Stato di attuazione: in corso



ECHO DES FEMMES - Femmes, terre, économie

Area di intervento

Tunisia: *Governatorati di Sidi Bouzid e Kasserine*

Marocco: *Province di Essaouira, Tiznit, Zagora, Tata, Azilal, Safi, Taounate, Settat e Nador*

Egitto: *Cairo*

Descrizione del progetto

L'obiettivo è supportare la partecipazione socio-economica delle donne rurali in Tunisia e in Marocco attraverso un appoggio strutturale alla creazione, rafforzamento e messa in rete delle cooperative femminili come attori-chiave dell'economia sociale e come vettori di emancipazione delle donne. L'azione si articola in tre assi portanti: l'appoggio al rafforzamento delle cooperative; la sensibilizzazione delle donne sui diritti e l'uguaglianza di genere; lo scambio di buone pratiche e la capacità di incidere sulle politiche di genere a livello locale e nazionale. L'appoggio alle cooperative prevede formazione tecnica in merito alla produzione di qualità, alla gestione efficace dell'organizzazione alla commercializzazione del prodotto. Le componenti delle cooperative, e le donne dei villaggi coinvolti, beneficiano altresì di azioni di sensibilizzazioni sulle tematiche legate alla cittadinanza attiva, ai diritti economici, sociali, civili e politici. La costruzione di una rete inter-mediterranea tra le cooperative costituisce un ulteriore risultato del progetto.

Soggetto attuatore

CEFA - Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura

Altri partner

GVC -Gruppo di Volontariato Civile
Elenfant Film
Consorzio Interprovinciale Cooperative Agricole -C.I.C.A. Bologna

Partner locali

RTES - Réseau Tunisien de l'Economie Sociale
REMESS - Réseau Marocain de l'Economie Sociale et Solidaire

Annualità : 2013

Stato di attuazione: in corso



Educazione e lavoro per le ragazze di Dakar

Area d'intervento

Senegal : *Dipartimento di Guele Tapee e Dipartimento di Guediawaye, Regione di Dakar*

Descrizione del progetto

Il progetto intende contrastare il processo di femminilizzazione della povertà proponendo lo sviluppo di strategie ed azioni volte a prevenire l'abbandono scolastico, a migliorare l'educazione non formale promuovendo sistemi di protezione sociale delle giovani nella periferia di Dakar.

Le attività previste sono:

- Alfabetizzazione e formazione di giovani donne in condizioni di vulnerabilità
- Sensibilizzazione su educazione alla salute e diritti delle donne nella società
- Attivazione di uno sportello diritti presso il centro gestito dal Comitato Nazionale di donne lavoratrici aderenti al sindacato CNTS (Confederazione Nazionale dei Lavoratori del Senegal)
- Sensibilizzazione sui diritti delle bambine/ragazze all'istruzione e nel mondo del lavoro in Italia e in Senegal

Soggetto attuatore

Nexus Solidarietà Internazionale Emilia Romagna

Altri partner

Educaid

Associazione Cheick Anta Diop

Comune di Ravenna

Arcs - Arci cultura e sviluppo

Partner locali

Comité Nationale de Femmes Travailleuses aderente au Syndicat CNTS (Confédération Nationale des Travailleurs du Sénégal)

Inspection Départementale de l'Education Nationale de Guédiawaye

Fédération des Groupements de Promotion Féminine (FGPF)

ASDOB - Association Sénégalaise pour le développement des Organisations de base

Annualità: 2013

Stato di attuazione: in corso



Economia delle donne per la salute e la sicurezza alimentare

Area d'intervento:

Senegal: *Pire Goureye , Thienaba, Diol Kadd regione di Thies*

Descrizione del progetto

Il progetto punta a sostenere l'*empowerment* femminile in ambito civico, economico, e rispetto alla tutela dei diritti sociali e della salute. Si prevedono interventi formativi in tema di tecniche di allevamento, alimentazione e agricoltura a beneficio delle micro-imprese femminili, il consolidamento della banca delle sementi ad uso orticolo e ad utilizzo medicinale oltre ad attività di sostegno alle micro-imprese femminili attraverso la fornitura di attrezzature e materiali.

In campo sanitario si realizzano azioni formative per infermieri volontari del pronto intervento e di sensibilizzazione con la campagna "Porte aperte per la salute". Sono previsti interventi di scolarizzazione mirati per giovani donne affiancati da divulgative in materia di prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili e delle gravidanze precoci. Al contempo ed in stretto raccolto con tali azioni si opera per un rafforzamento della governance locale rispetto alle questioni di genere e alle politiche socio-sanitarie affrontate dal progetto. In Emilia-Romagna si opera allo scopo di creare connessioni tra Italia e Senegal centrate su comunità di immigrati ed imprenditoria etnica.

Soggetto attuatore

Mani - Associazione di promozione sociale

Altri partner

Comunità Senegalese della Provincia di Parma
Comune di Parma
Università degli studi di Parma - Centro Universitario per la cooperazione internazionale, Lega Coop Parma
Associazione Progettidea, Associazione "Verso il distretto di economia solidale del territorio parmense"
Cooperativa Zenit, Associazione Cibo per tutti
Provincia di Parma. Associazione Farmacisti Volontari in Protezione Civile, sezione di Reggio Emilia

Partner locali

ITA - Institut de Technologie Alimentaire
Institut Sénégalais de Recherches Agricoles ISRA
Communauté Rurale de Thienaba
Association Fass-Diom de Thienaba
Association FEEDA Femme Educatione eau et développement Afrique
Agence Régionale de Développement

Annualità: 2013

Fase di attuazione: in corso



Accesso alla terra e alle pari opportunità in Senegal

Area d'intervento

Senegal - Regione di Thies e Regione di Ziguinchor

Descrizione del progetto

Il progetto sostiene azioni di sviluppo locale generatrici di reddito nel settore dell'agricoltura e interventi a sostegno della sicurezza alimentare. In particolare il progetto mira a sviluppare l'*empowerment* femminile quale componente necessaria a garantire l'emancipazione economica e sociale.

Le attività previste sono:

- Produzione e diffusione di trasmissioni radio e animazione di dibattiti a livello comunitario nell'area di riferimento, per il rafforzamento della presa di coscienza delle donne in merito ai loro diritti e per la sensibilizzazione sul tema degli uomini a delle autorità locali
- Produzione e diffusione di una guida giuridica sui diritti delle donne
- Accompagnamento alle donne nel processo di attribuzione delle terre presso i consigli rurali
- Consulenza giuridica gratuita per favorire la conoscenza dei diritti delle donne
- Formazione su tecniche orticole e di trasformazione dei prodotti
- Fornitura delle attrezzature per perimetri orticoli e per attività di trasformazione
- Alfabetizzazione funzionale delle donne che vivono in aree rurali
- Accompagnamento alle donne nei processi di negoziazione dei piani di sviluppo locale
- Sensibilizzazione in Italia

Soggetto attuatore

Cospe

Altri partner

Comitato di Solidarietà per Sao Bernardo
Associazione Senegalesi insieme
Centro Studi Cooperazione Internazionale e Migrazione
Comune di Alfonsine
Comune di Faenza

Partner locali

Association des Juristes Sénégalaises
Conseil rural de concertation et de coopération des ruraux
Institut Sénégalais de Recherches Agricoles

Annualità: 2013

Stato di attuazione: in corso



Filiere agroalimentari per lo sviluppo integrato delle aree rurali in Etiopia

Area di intervento:

Etiopia: *Distretti (Woreda) Gombora, Male, Banna, Hammer, Gedeo, Arba Minch, Gamba Sawla*

Descrizione del progetto

Il progetto si propone di promuovere lo sviluppo in aree rurali decentrate del Sud Etiopia, potenziando la filiera di produzione del miele, la raccolta e lavorazione della cera, il recupero e la commercializzazione della propoli oltre che la produzione orticola.

Si privilegia il coinvolgimento di gruppi femminili, per favorire l'autonomia sociale ed economica delle donne in aree rurali, mettendole in condizione di avviare e/o consolidare attività generatrici di reddito. Sono previste azioni rivolte ai ragazzi nelle scuole in Etiopia ed in Italia, volte a sensibilizzarli rispetto alle opportunità socio-economiche offerte dalle attività rurali e allo scopo di valorizzare i mestieri tradizionali per contrastare l'esodo dalle aree rurali verso le città.

In Italia si prevede la partecipazione e l'organizzazione di eventi sia sul territorio regionale (Parma, Modena e Bologna), sia a livello nazionale (Salone del Gusto/Terra Madre di Torino), allo scopo di promuovere il progetto ed i prodotti della filiera del miele risultato dell'azione di rafforzamento delle imprese femminili in area rurale e per svolgere un'azione di sensibilizzazione sul tema della tutela del patrimonio di agro-biodiversità.

Soggetto attuatore

Parma per gli Altri

Altri partner

Slow Food, COMITATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO DEI POPOLI - CISP, Associazione Modena per Gli Altri Onlus, Consorzio nazionale apicoltori e agricolo biologici, Amministrazione Comunale di Parma

Partner locali

Ethiopian Catholic Church Apostolic Vicariate of Hosanna, Woreda di Gomborra, Shalala Beekeepers Association, Horde Beekeepers Association

Annualità: 2013

Stato di attuazione: in corso



Sicurezza alimentare e rafforzamento dell'associazionismo di base per le comunità rurali più povere dell'Etiopia con un approccio di genere

Area di intervento:

Etiopia: *Addis Abeba, Saba Boru, Jimma (Oromia Region) e Awassa -*

Descrizione del progetto

Il progetto intende contribuire al miglioramento delle condizioni socio-economiche e di vita delle donne e dei piccoli agricoltori residenti nei 4 distretti rurali target . Prevede di sostenere la produzione del settore agricolo per l'autoconsumo e per il mercato attraverso la creazione di un sistema associazionistico formalizzato, l'introduzione di buone pratiche, lo sviluppo di attività generatrici di reddito, rafforzando così le capacità di sostentamento dei piccoli agricoltori e aumentando la produttività agricola dei loro terreni ed i loro redditi famigliari.

Le attività di formazione professionale, sono volte a fornire strumenti conoscitivi in campo agricolo per accrescere le capacità delle comunità a far fronte alle carestie cicliche che colpiscono l'area e ad aumentare le loro possibili fonti di sostentamento. E' inoltre prevista l'attivazione ed il sostegno a percorsi di crescita sociale gestiti direttamente dai beneficiari dell'intervento ovvero donne e piccoli agricoltori allo scopo di creare le condizioni per una maggiore mutualità nella gestione ed utilizzo degli strumenti agricoli e nei percorsi di vendita dei prodotti.

Soggetto attuatore

Nexus Emilia-Romagna

Altri partner

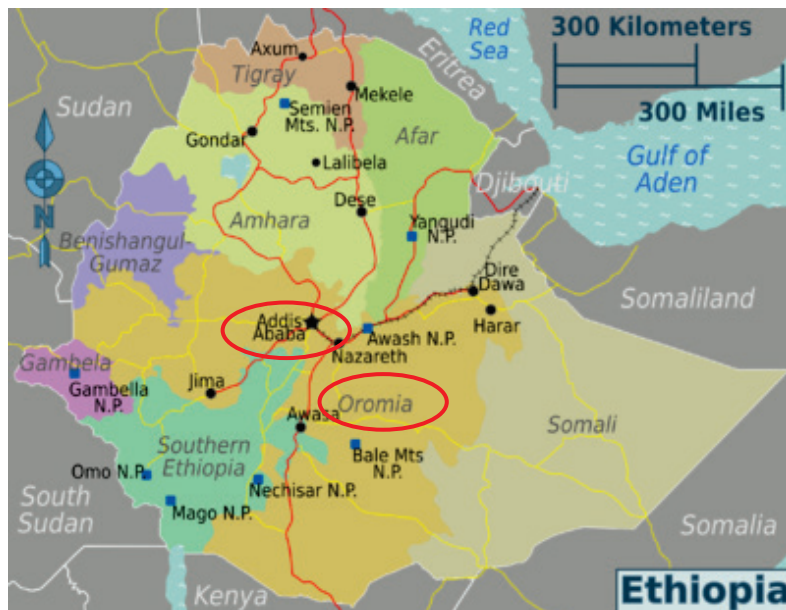
Ass.ne per l'autogestione dei servizi e la solidarietà
AUSER Volontariato Emilia Romagna, Action Aid
International Italia Onlus,
Dipartimento internazionale CGIL Emilia Romagna –
Confederazione Generale Italiana del Lavoro-
Dipartimento internazionale,

Partner locali

ACTION AID ETIOPIA,
CETU (Confederation of Ethiopian Trade Union)
Dipartimento Donne di CETU

Annualità: 2013

Stato di attuazione: in corso



Alfabetizzazione e formazione professionale per la popolazione femminile delle Province di Maputo e Capo Delgado in Mozambico

Area di intervento

Mozambico: *Provincia di Maputo, Distretto di Nhlamankulu, Distretto di Capo Delgado*

Descrizione del progetto

Il progetto si sviluppa nel quadro delle azioni a carattere educativo e di sensibilizzazione per contrastare l'abbandono scolastico delle bambine e per la riduzione dell'analfabetismo delle donne in età post-scolastica attraverso corsi di alfabetizzazione adulta e corsi professionalizzanti. Nei due ambiti territoriali coinvolti della Provincia di Maputo il tasso di abbandono scolastico delle bambine tra i 6 e i 10 anni è superiore al 30%. nel distretto di Nhlamankulu mentre nel distretto di Capo Delgado il tasso di analfabetismo femminile raggiunge l'83%. Cabo Delgado sta vivendo una repentina e enorme crescita economica dovuta anche all'espansione del settore turistico. La bassa formazione di base e la mancata formazione tecnico-professionale delle comunità locali causa un'esclusione dall'elevata domanda di lavoro nel settore. dei gruppi appartenenti alle categorie vulnerabili (come donne in fase post-scolastica e giovani costretti all'abbandono scolastico). Sono quindi previsti interventi volti a rafforzare i corsi di alfabetizzazione adulta comunitaria attraverso un'integrazione pro-pedeutica a una formazione tecnico-professionale con priorità della fascia femminile e giovanile aumentando quindi il potenziale di occupazione di gruppi vulnerabili riducendo l'indice di analfabetismo delle donne in età post scolastica. L'iniziativa prevede anche il rafforzamento della partnership tra istituzioni locali quali il Municipio di Maputo; DPEC Direzioni Provinciali di Educazione e Cultura di Capo Delgado, organizzazioni non profit locali su base comunitaria e ONG emiliano romagnole (AVSI e GVC) presenti da molti anni in Mozambico. Il numero totale dei beneficiari diretti delle varie azioni è di 650 composti da bambine, donne e giovani appartenenti alle fasce vulnerabili della popolazione. Il progetto si collega e completa iniziative cofinanziate dall'Unione Europea già avviate focalizzate sulla formazione professionale e l'avviamento al lavoro.

Soggetto attuatore

Fondazione Avsi

Altri partner

G.V.C. Gruppo di Volontariato Civile, Provincia di Piacenza,
Provincia di Forlì- Cesena, AMAZZONIA SVILUPPO , Comune di Cesena
Target sinergie, Alphaservice s.a.s.,
COORDINAMENTO O.D.V. EMILIA ROMAGNA, Amici AVSI Ravenna,
Associazione Banco di solidarietà di Cesena

Partner locali

KHANDLELO - Associação para Desenvolvimento Juvenil
Consiglio Municipale di Maputo-Administração do Distrito de Nhlamankulu,
ASSCODECHA , Direzione Provinciale Educazione e Cultura di Cabo Delgado

Annualità: 2013

Stato di attuazione: in corso



Io Mamma. Dalla salute materna alla salute del bambino: assistenza e formazione pediatrica alla popolazione rifugiata saharawi

Area d'intervento

Campi Profughi Saharawi : *Wilaya di Smara, Rabouni*

Descrizione del progetto

Il progetto si concentra sulla salute del bambino nei suoi primi anni di vita attraverso azioni di formazione specialistica sull'assistenza al parto ed in particolare la rianimazione neonatale, la cura post-natale, la trasmissione di buone pratiche di allattamento al seno, lo svezzamento e i bilanci di salute per controllare la crescita dei bambini.

E' inoltre prevista la fornitura di attrezzature, farmaci e presidi a supporto della salute delle donne e dei pazienti pediatrici oltre ad iniziative di sensibilizzazione in Emilia Romagna sulle tematiche progettuali.

Soggetto attuatore

Comune di Ravenna

Altri partner

Nexus Solidarietà Internazionale Emilia Romagna
Collegio Ostetriche della Provincia di Parma
Associazione culturale Il Nido - Casa Maternità
Comitato di solidarietà con il popolo saharawi
Associazione volontari protezione civile R.C Mistral
Domus Nova Spa
Università di Bologna - Sede di Ravenna
Azienda Unità sanitaria Locale Ravenna
CGIL Ravenna
Associazione El Ouali
Fondazione Flaminia

Partner locali

Escuela nacional de enfermeria
Unione Nazionale delle Donne Saharawi (UNMS)
Ministero della Salute Pubblica RASD

Annualità: 2013

Stato di attuazione: in corso



Il sistema ludico sportivo integrato Case dello sport e Scuola

Area d'intervento

Campi Profughi Saharawi : *Wilaye di Smara, El Ayoun, territorio liberato di Tifariti*

Descrizione del progetto

Il progetto intende promuovere la sinergia tra attività ludico-sportive in orario scolastico ed extra-scolastico rivolte ai bambini delle tredici scuole elementari delle due wilaye, con l'obiettivo di creare un sistema integrato tra insegnanti, operatori, organizzatori delle attività sportive e scolastiche e dirigenti sportivi, in collaborazione con i Ministeri dello Sport e dell'Educazione.

In loco sono previsti interventi formativi per operatori sportivi, per insegnanti e dirigenti delle Case dello Sport, delle federazioni sportive e delle scuole oltre ad una attività di animazione ed organizzazione di attività sportive nei singoli territori. In Emilia-Romagna si realizzano azioni di visibilità e sensibilizzazione.

Soggetto attuatore

Peace Games - Uisp

Altri partner

Unione Comuni Terre d'Acqua
Centro Interdipartimentale di ricerca in storia del Diritto, filosofia e Sociologia del diritto e informatica giuridica (CIRSFID) – Università di Bologna, Comitato UISP Emilia Romagna, UISP - Comitato Provinciale di Modena
UISP - Comitato Provinciale di Reggio Emilia
Associazione El Ouali
Associazione Kabara Lagdaf - associazione di solidarietà con il popolo saharawi

Partner locali

Ministero della Gioventù e dello Sport RASD
RASD Repubblica Araba saharawi Democratica in Italia
Governatorato di El Ayoun
Wilaya di Smara
Ministero dell'Insegnamento e dell'Educazione – RASD

Annualità: 2013

Stato di attuazione: in corso



Fair Trade Fair Peace 2: le donne per la pace, lo sviluppo locale e l'economia sociale

Area di intervento

Territori Palestinesi Occupati : *Betlemme*

Israele: *Cana di Galilea*

Descrizione del progetto

Questo progetto rappresenta la fase successiva di un progetto del 2012 riguardante l'attivazione di un percorso di empowerment per le artigiane palestinesi, a sua volta collegato a un progetto finanziato dalla Commissione europea dal titolo "Fair Trade Fair Peace", teso a creare opportunità lavorative ed economiche per alcuni artigiani, soprattutto donne, nell'area di Betlemme e per le minoranze palestinesi in Israele, nell'area di Cana di Galilea, attraverso la metodologia del commercio equo e solidale. Tale progetto aveva dato vita alla cooperazione economica tra un'organizzazione palestinese e una israeliana grazie alla quale fra le due comunità erano nate iniziative il dialogo incentrate su aspetti collegati al lavoro, diritti e reddito per i soggetti marginali.

Il progetto *Fair Trade Fair Peace 2* prevede

- la creazione di una linea artigianale di design artistico prodotta insieme dalle due organizzazioni israeliana e palestinese,
- il rafforzamento del processo di empowerment delle donne artigiane palestinesi, attraverso un percorso formativo sulla salute delle donne nei luoghi di lavoro e sul contributo delle donne alla promozione delle esperienze di economia sociale.

Soggetto attuttore

Cospe

Altri partner

WOMEN, Women Of Mediterranean, East and south european Network, EX AEQUO BOTTEGA DEL MONDO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, Comune di Forlì,

Partner locali

BFTA - Bethlehem Fair Trade Artisans, Sindyanna of Galilee

Annualità: 2013

Stato di attuazione: in corso



Promuovere l'economia solidale e cooperativa a Gaza potenziando il ruolo delle donne nell'economia locale

Area di intervento

Territori Palestinesi Occupati: *Zona costiera di Beit Lahiya- Swedish Village*

Descrizione del progetto

Il progetto prevede la realizzazione di attività di capacity building rivolte a 70 donne appartenenti alle comunità di pescatori emarginate che vivono in estrema povertà nello Swedish Village e nella zona costiera di Beit Lahiya, perché possano sviluppare attività sostenibili di pesca e aumentare il reddito familiare. Ideato attraverso incontri di valutazione dei bisogni con i comitati di donne che raggruppano le beneficiarie, il progetto prevede la creazione di cooperative per agevolare le donne nello sviluppo di attività economiche all'interno di una cornice legale chiara, ottenendo servizi e visibilità non raggiungibili come lavoratrici informali isolate. Le cooperative consentono di valorizzare le competenze già in possesso delle donne, come la riparazione delle reti da pesca, e di sviluppare altre attività di supporto alla pesca (produzione di reti personalizzate, apertura di piccoli ristoranti, miglior commercializzazione del pescato) anche attraverso le dotazioni di attrezzature ed i piani di commercializzazione. Parte del progetto è la realizzazione di uno studio per esaminare il contesto di partenza e formulare raccomandazioni, seguito da un programma di formazione per formatori sulle questioni di genere, gli approcci alternativi allo sviluppo e la promozione del cooperativismo. Per la creazione delle cooperative sono previste misure di formazione sui principi del cooperativismo, sulla gestione di una cooperativa e sulla stesura dei *business plan*. Beneficiari indiretti del progetto sono gli abitati di Swedish Village e della costa di Beit Lahiya per un totale di circa 2.000 persone.

Soggetto attuatore

Nexus Solidarietà Internazionale Emilia Romagna

Altri partner

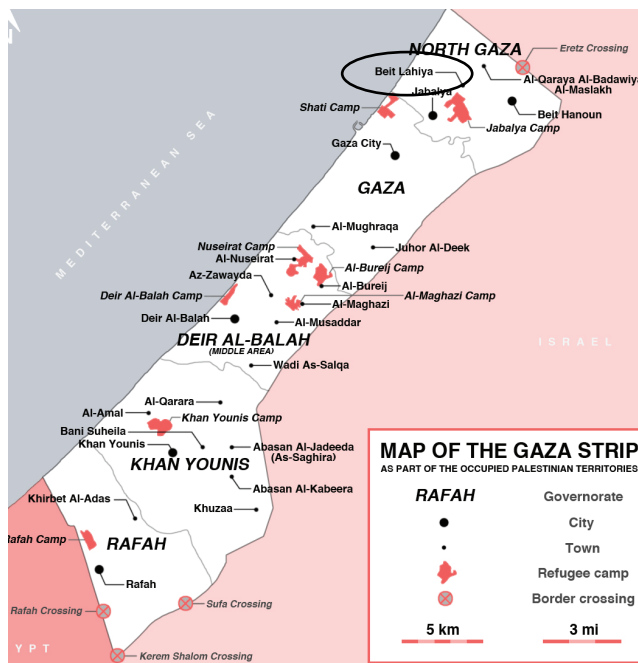
Associazione Modena incontra Jenin,
LEGACOO EMILIA ROMAGNA,
Associazione AnimActiva, FLAI-CGIL EMILIA ROMAGNA,

Partner locali

Democracy and Workers' Rights Center in Palestine,
Women's committee in the Swedish village
(Commission workers in the fishing Rafah),
Union of informal sector workers,
Union of Independent Labor Committees in Beit Lahia.

Annualità: 2013

Stato di attuazione: in corso



Azione a sostegno dell'incremento del reddito delle famiglie rurali e dell'imprenditoria femminile dedicate alla produzione di olio d'oliva in Palestina

Area di intervento

Territori Palestinesi Occupati: - *Governatorato di Nablus, Villaggi di Sarra, Beit Wazan, Tell, Jeet, Qussen*

Descrizione del progetto

Il progetto intende stimolare un processo virtuoso di sviluppo locale rurale che assicuri un miglioramento del livello di sicurezza alimentare di 98 famiglie di agricoltori e 30 famiglie con donne capo-famiglia. Inoltre l'iniziativa è volta a garantire un uso sostenibile delle risorse endogene con particolare attenzione alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio. Le attività previste prevedono di migliorare la produttività degli uliveti di 98 agricoltori grazie alla creazione di sistemi idrici collegati all'impianto di fitodepurazione del villaggio di Sarra, recentemente realizzato da GVC con il contributo della Commissione europea, e al conseguente incremento della disponibilità di acqua per uso agricolo. Sono inoltre previste azioni a carattere formativo rivolte agli agricoltori per migliorare le loro capacità gestionali e produttive oltre all'acquisto di attrezzature agricole.

Per aumentare l'autonomia economica e il livello di autosussistenza alimentare di 30 nuclei familiari con donne capofamiglia è previsto il sostegno alla creazione di micro attività imprenditoriali che sfrutteranno risorse poco utilizzate, come gli scarti oleari, per la creazione di prodotti e la loro vendita sul mercato locale.

Soggetto attuatore

GVC

Altri partner

BOOREA Società Cooperativa, Associazione YODA, Comune di Pianoro

Partner locali

Union of Agricultural Work Committees – UAWC, Palestinian Hydrology Group for water and environmental resources development - PHG

Annualità: 2013

Stato di attuazione: in corso

